il ponte

periodico del Codroipese

Anno VI - N. 5 - Maggio 1979 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% - Mensile - L. 500

4 passi

IN CONCESSIONARIA RENAULT è vantaggioso perchè:

STUDIO T mortegliano ud

RENAULT

oggi acquistare una autovettura è difficile e significa investire denaro

Sceglière una Renault è importante perchè una Renault ha ben pochi rivali in fatto di tecnica, prestazioni, confort, durata ed economia di esercizio.

Farlo attraverso la concessionaria Bortolotti aggiunge alla tua scelta qualcosa di più perchè:

ti fa conoscere tutti i suoi modelli,
ti consiglia nella tua scelta personale,
ti assiste veramente con tecnici preparati direttamente dalla Renault e con impianti ed attrezzature modernissime,
ti garantisce veramente il lavoro fatto ed anche per iscritto.
E' rapida nella riconsegna e non ti lascia senza la tua vettura (oppure puoi chiederne una in prestito).
Il fornitissimo magazzino ed i prezzi interessanti dei ricambi ti danno garanzia di pronti interventi e vasta scelta di accessori di sicurezza e personalizzazione della tua vettura.
Ti aiuta con interessanti formule di acquisto con comode rateizzazioni fino a 36 mesi, giusti interessi, senza cambiali e anche senza anticipi; o nella formula leasing.

Fai 4 passi alla concessionaria RENAULT BORTOLOTTI ne parleremo e ti accorgerai che oggi è ancora possibile fare un affare assieme.

NUOVA CONCESSIONARIA RENAULT

CODROIPO (Ud)
Viale Venezia, 120
Telefono (0432) 904140/904444

CONCESSIONARIA

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno VI - N. 5
Maggio 1979

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Via Politi 18
33033 CODROIPO

Pubblicità
Tel. 904408

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.C. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

Copertina di Nino Michelotto

USPI

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

senza malumore

Unificazione delle date sì, unificazione no. Si è discusso a lungo di ciò dopo che la Comunità europea aveva già fissato il suffragio universale per l'elezione del Parlamento europeo al 10 giugno 1979 e il presidente della repubblica aveva sciolto le Camere del nostro parlamento nazionale.

Motivazioni di carattere tecnico o politico, che non sta a noi discutere almeno in questa sede, hanno fatto prendere al governo la decisione di indire le elezioni politiche per domenica 3 giugno, sette giorni prima di quelle europee.

Non è la prima volta che andiamo alle urne due volte a distanza di una settimana. Ogni volta, però, si è sentito palpabile e certamente nemmeno dissimulato, un certo malumore in molti elettori. Talvolta, forse troppo spesso, tale malumore ha trovato perfino una concretizzazione nel rifiuto del voto, nella diserzione delle urne.

E' qui che vorremmo soffermarci. Per far comprendere a quei cittadini facili al malumore in occasione di turni elettorali avvicinati, che se sono importanti le prime consultazioni, quelle politiche per il rinnovo del Parlamento nazionale, non lo sono meno quelle successive per l'elezione del Parlamento europeo.

Che anzi, in prospettiva, potrebbero addirittura assumere molta più importanza le seconde delle prime.

Sull'avvenimento delle elezioni europee pubblichiamo un servizio a pag. 7.

Per motivi tecnici rinviamo al prossimo numero l'annunciato servizio dei medici De Luca e Marsilio sul cancro dell'utero.

A pag. 12 pubblichiamo la sesta puntata dell'inchiesta "storica" del prof. Carlo Rinaldi sui parlamentari del collegio di Codroipo - San Daniele. Questa volta, nell'obiettivo dello storico, l'esule dàlmata Federico Seismit - Doda.

Terza parte, a pag. 20, del libro "Quesiti sulla droga" di cui è autore il prof. Enzo Gori. Ricordiamo che la pubblicazione dell'intero volumetto avverrà in sei puntate. Le prime due sono apparse sui numeri 2 e 3/4 del 1979.

il cinema verdi è della comunità

Il cinema Verdi, già di proprietà della Regione, è stato ceduto al comune di Codroipo che ne ha anche acquistato le attrezzature. L'edificio è ora a disposizione della comunità. (Michelotto)

I locali dell'ex Gil che attualmente ospitano il cinema teatro Verdi sono diventati, completamente, proprietà del comune. La regione ha infatti ceduto l'immobile mentre l'amministrazione comunale ha provveduto ad acquistare, per l'importo di venti milioni, tutte le strutture esistenti (sedie, cabina di proiezione con relativa macchina e impianto di riscaldamento) dal gestore che teneva il locale in affitto.

Entro breve quindi il cinema sarà a disposizione della cittadinanza. Certo è che per renderlo agibile con i dovuti crismi, si dovranno spendere ancora parecchi milioni. Il soffitto, ad esempio, andrà completamente rifatto per renderlo non infiammabile, il palcoscenico (indispensabile per uno sfruttamento adeguato dell'impianto) va rimesso completamente a posto e dotato di tutte le attrezzature necessarie. Altri lavori ancora sono indispensabili prima che il locale possa definirsi agibile completamente e del tutto sicuro.

operazione rilancio per i consigli di quartiere

Riuscirà l'amministrazione comunale di Codroipo a rilanciare i consigli di quartiere? La commissione al decentramento sta tentando l'operazione assieme ai presidenti e ai segretari degli organismi consultivi, con la collaborazione dei capigruppo consiliari e dei segretari dei partiti politici.

In un recente incontro si è parlato di iniziative tendenti a predisporre un piano d'azione in vista delle elezioni del 1980. Il dibattito è stato vivace a dimostrare della vitalità dei quartieri e della volontà di andare avanti senza rinunciare all'analisi critica e autocritica sulle difficoltà che gli organi di partecipazione democratica incontrano sia al proprio interno, che nel rapporto con le associazioni del territorio e con la popolazione.

Questi gli impegni concordati: 1) riunioni più frequenti tra la commissione al decentramento, i presidenti e i segretari dei consigli di quartiere o di frazione, alcune delle quali saranno allargate a tutti i consiglieri degli stessi; 2) incontri sul piano regolatore e sulle scelte per il terzo Peep; 3) assemblee su problemi settoriali (sanità, scuola, trasporti, casa, equo canone, lavori pubblici, ecc.); 4) ricerca ed eventuale sostituzione di quanti per vari motivi sono stati e saranno impediti a partecipare all'attività dei consigli di quartiere e di frazione; 5) secondo convegno sul decentramento del prossimo autunno; 6) nuovo regolamento dei consigli di quartiere e di frazione che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale prima delle elezioni del 1980.

centro estivo per scolari

Nel corso di una riunione presieduta dagli assessori comunali Paron e De Paulis, sono stati esaminati i problemi inerenti l'organizzazione di un centro sociale estivo per il prossimo luglio.

Erano presenti all'incontro il preside della scuola media professor Marchetta con il presidente del consiglio d'istituto dottor Soramel, il direttore didattico vicario, dottor Comisso, il presidente dell'Age, dottor Youssef e gli insegnanti Mario Banelli, Pierino Donada, Odorico Duria, Maria Italia Jus, Ernesto Mantoani, Bruno Pellos e Pietro Tommasini.

E' stato deciso che potranno frequentare le attività del centro gli alunni di tutte le classi elementari e gli studenti di prima e seconda media. La retta sarà di 10 mila lire e comprenderà un pasto e il materiale didattico occorrente. Il centro funzionerà cinque giorni alla settimana dalle 8,30 alle 16,30.

Trattandosi di una sperimentazione, il numero degli ammessi dovrà essere limitato a un centinaio di alunni. Le materie didattiche sono ancora allo studio, ma in linea di massima dovrebbero essere educazione civica, canto, teatro, animazione, ecologia, pittura e scultura, fotografia, cinematografia e ricerche, ginnastica e sport. Saranno inoltre organizzate gite e passeggiate, mentre alcune ore al giorno saranno dedicate alla frequenza in una scuola professionale per la conoscenza dei macchinari e dei metodi di istruzione professionale.

Il comune organizzerà inoltre una vacanza per quaranta adolescenti che saranno inviati al Lido di Pomposa dal 16 al 30 giugno.

arriva il metano

Nello scorso numero avevamo auspicato, in uno speciale servizio dedicato alla vicenda "metano", che la Snam mutasse presto il suo atteggiamento negativo, al fine di mettere anche Codroipo nella condizione di usufruire presto di quell'importante servizio, di quella fonte energetica alternativa che da anni suscita molte aspettative e che conserva appieno la propria utilità.

Ebbene, contemporaneamente con l'uscita del nostro giornale, in apertura della seduta del consiglio comunale del 6 aprile, il sindaco Erasmo Moroso ha annunciato che la Snam aveva sciolto la riserva e che verso la metà di maggio l'azienda appaltatrice, la Compigas, avrebbe ripreso i lavori per l'adduzione del metano dalla linea di trasporto, situata al confine nord del comune, alle frazioni di Pozzo e Goricizza prima e al capoluogo poi.

Nel prossimo numero saremo in grado, crediamo, di illustrare, nei dettagli, quale sarà la rete metanifera a Codroipo e, soprattutto, quelli che saranno i costi per gli utenti e i parametri di confronto con le altre fonti combustibili.

anziani in vacanza

Il comune di Codroipo organizza per il periodo 20 maggio - 3 giugno, una vacanza per anziani al Lido di Spina (Ferrara). Il soggiorno è gratuito per gli anziani in condizione di bisogno, per gli altri, in base all'entità della pensione, a tariffa intera o ridotta.

L'acconto da versare all'atto dell'iscrizione sarà restituito in caso di mancata partecipazione. Il termine ultimo per le iscrizioni è stato fissato per il 12 maggio.

Durante il periodo di vacanze sarà assicurata l'assistenza medica ed infermieristica. Ogni altra informazione potrà essere assunta all'ufficio comunale di assistenza sociale, in municipio, o telefonando al 91042.

Il soggiorno marino non sarà ripetuto, come l'anno scorso, in settembre, perchè sostituito da una vacanza in montagna, nel Trentino, programmata per il periodo 16 - 30 giugno.

due nuove commissioni

Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Codroipo sono stati nominati i componenti di due commissioni. A far parte del comitato di vigilanza per il consultorio familiare sono stati chiamati Luisa Piccini, Giusto Baldassi, Luigi Comisso, Ornella Chiarcossi, Dea Macasso, Giandomenico Zanin, Luciana Muzzin, Tiziana Clarot, Maria Coletti, Beatrice Viceconti, Maria Burelli, Iris Morassi, Ivanna Chiarotto, Vincenzo Di Sciullo, Giuseppe Camarda e Maria Grazia Battistig. Il comitato comunale per l'applicazione dell'equo canone risulta invece formato da Umberto Toneatto, Marcello Granziera, Renzo Cassin, Roberto Valvassori, G. Battista Schincariol, Caterina Martina, Massimo Bressan, Bruno Traspadini, Sergio Cesari e Rizieri Ferro.

1.400 milioni di lavori pubblici

L'amministrazione comunale di Codroipo ha provveduto ad appaltare negli ultimi tempi una serie di opere pubbliche per un costo complessivo di un miliardo e quattrocento milioni.

Fra questi la nuova scuola media (600 milioni),di cui parliamo in un altro articolo, la scuola materna di Rivolto (220 milioni), il completamento delle scuole di Biauzzo (15 milioni), fognature (250 milioni), il completamento della ex pretura (80 milioni) e della casa dello studente (80 milioni), nonchè l'asfaltatura di alcune strade del capoluogo e delle frazioni per 150 milioni.

A Codroipo questo è il mese del

soggiorno!

il mobile

vi aspetta con tante idee per il soggiorno
a prezzi bassissimi
e tantissimi supersconti su tutti gli articoli.

il mobile

vi arreda la casa al prezzo di una sola stanza.
Codroipo (Ud) tel. (0432) 91354.

Il 10 giugno capiterà una cosa che non è mai successa nella storia. Centottanta milioni di elettori dei nove paesi della Comunità europea (Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo e Olanda) eleggeranno insieme, a suffragio universale, il Parlamento europeo.

Oggi il Parlamento europeo è formato dai rappresentanti scelti dai singoli Parlamenti nazionali. Dal 10 giugno 1979 sarà composto da 410 deputati dei nove paesi, eletti direttamente dai cittadini. Noi italiani ne eleggeremo 81; ognuno di noi voterà per il suo partito e potrà esprimere voti di preferenza.

In particolare, noi friulani eleggeremo, assieme agli elettori della Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino - Alto Adige e dell'Emilia - Romagna, quindici deputati della circoscrizione Italia Nord - Est (due le preferenze a disposizione).

Nel Parlamento europeo i deputati non saranno organizzati in gruppi nazionali, ma in gruppi politici (come del resto accade nei parlamenti nazionali), formati da parlamentari appartenenti a partiti di diversi paesi che hanno idee e programmi affini. Nel Parlamento europeo, che si riunisce in seduta plenaria a Strasburgo (Francia) e a Lussemburgo, si confronteranno quindi tutte le correnti politiche e ideali dell'Europa. Le idee, quindi, non avranno confini. Italiani, belgi, danesi, francesi, inglesi, irlandesi, lussemburghesi, olandesi e tedeschi, in una parola, i cittadini della Comunità europea, saranno uniti dalla volontà di vivere insieme, pacificamente, saranno uniti dalla scelta democratica, da una struttura economica affine, con l'obiettivo finale, e più grande, della unità politica.

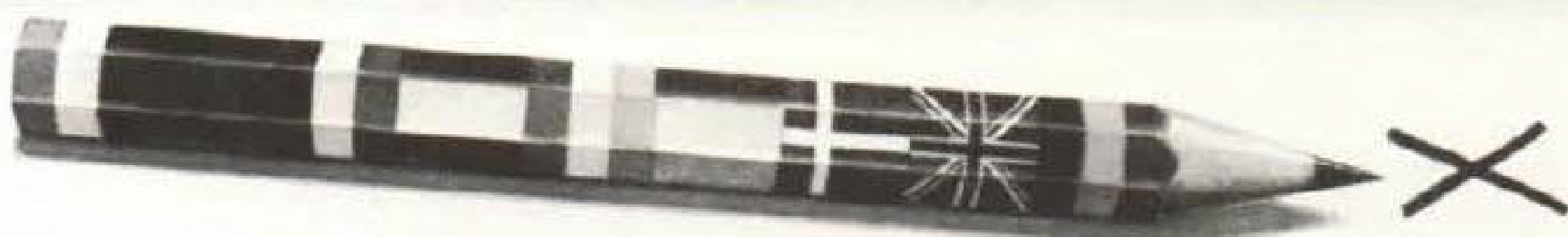
La Comunità europea prende delle decisioni che influiscono direttamente sulla nostra vita, che creano diritti e doveri per ognuno di noi. Le decisioni europee nascono dal dialogo di tre istituzioni: la Commissione, il Consiglio dei ministri ed il Parlamento.

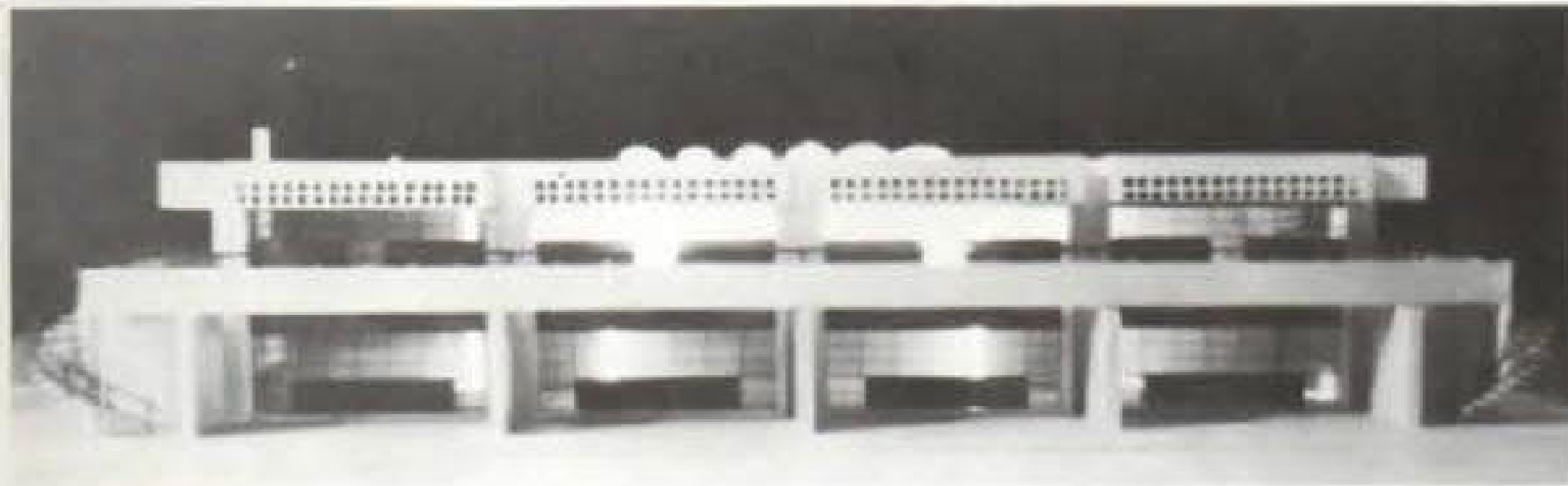
La Commissione, che è una istituzione indipendente dai governi, presenta una proposta. Il Parlamento europeo esprime su questa il proprio parere e la proposta può essere modificata per tener conto della sue richieste. Il Consiglio dei ministri - istituzione nella quale sono rappresentati i nove governi - prende la decisione finale, che viene poi attuata dalla Commissione. Quando viene approvato il bilancio che stabilisce le entrate e le spese della Comunità europea, il Parlamento interviene con propri poteri di decisione e può bocciarlo se non lo ritiene conforme agli interessi dell'Europa.

Il Parlamento orienta le scelte politiche della Comunità e controlla l'operato del Consiglio dei ministri e della Commissione con interrogazioni e dibattiti. Può votare una mozione di censura alla Commissione, obbligandola a dare le dimissioni. In altre parole, a partire dal 10 giugno prossimo, inizierà il controllo popolare sulla Comunità europea, mediante i rappresentanti che ogni elettore sceglierà per farsi rappresentare a Strasburgo.

Per completare il panorama delle istituzioni comunitarie accenniamo anche alla Corte di giustizia - supremo tribunale della Comunità la quale assicura che le leggi europee vengano rispettate. Possono rivolgersi ad essa anche i semplici cittadini. Le varie categorie della vita economica e sociale (sindacati, imprenditori, ecc.) sono rappresentate a livello europeo nel Comitato economico e sociale.

Dal 10 giugno, quindi, il Parlamento europeo avrà un'autorità politica più grande, perchè parlerà direttamente in nome del popolo europeo: infatti il 10 giugno saremo noi - 180 milioni di elettori di nove paesi - a dire come vogliamo che sia la nostra Europa, compiendo assieme e contemporaneamente, in nove differenti nazioni, il nostro primo gesto di cittadini d'Europa: dando il nostro voto per la nostra Europa.

Una precisazione tecnica è d'obbligo a questo punto: diversamente da tutte le altre elezioni, per il Parlamento europeo si voterà soltanto nella giornata di domenica e non anche il lunedì.

10 giugno. Elezioni per il Parlamento Europeo. Il tuo voto per la tua Europa

nuovo edificio per la scuola media...

Il plastico della nuova scuola media progettata dall'arch. Franco Molinari. Evidente la forma a parallelepipedi sovrapposti e il soffitto a cupolini. (Michelotto)

Il comune di Codroipo ha recentemente appaltato all'impresa Petrei di Udine la costruzione del nuovo edificio della scuola media, progettato dall'arch. Franco Molinari.

L'area su cui sorgerà la nuova costruzione è il cosidetto "centro studi", adiacente quindi alle vecchie "medie", alla scuola materna, alle elementari di via Friuli, alla casa dello studente, alle scuole superiori, alla piscina e al polisportivo. La superficie che il nuovo edificio avrà in dotazione è di circa 11 mila metri di terreno, una parte del quale potrà servire in futuro per la creazione di un campo giochi o, se sarà il caso, di un'altra palestra.

La scuola è stata concepita in modo da poter funzionare autonomamente e con l'idea di colmare le lacune delle preesistenti strutture, senza creare doppioni. Gli allievi che frequenteranno nel nuovo edificio usufruiranno quindi per l'educazione fisica della palestra di via 4 Novembre o di quella in fase di costruzione nelle scuole superiori, non saranno poi ripetuti l'ambulatorio medico e gli spogliatoi - docce e nemmeno l'aula magna, essendo più che sufficiente allo scopo l'attuale auditorium.

I due parallelepipedi a base quadra che costituiscono il volume del nuovo edificio si incastrano fra loro nella zona che, dal punto di vista funzionale distributivo è al servizio di entrambe le parti. Il volume maggiore ospiterà gli spazi per l'attività didattica, quello minore gli uffici di presidenza e la segreteria, il cui trasferimento dalla vecchia sede permetterà un loro più regolare e proficuo funzionamento, consentendo, mediante il recupero degli spazi liberatisi, un più agevole funzionamento della vecchia sede.

La parte di edificio con le dodici aule previste si articolerà variamente in altezza a seconda della destinazione dei diversi vani. Le aule del piano rialzato e del primo piano avranno un'altezza di tre metri, che passerà a sei metri nella sala centrale, in cui potranno essere ospitate riunioni scolastiche o di raccordo tra scuola e comunità. Al piano rialzato troveranno luogo gli spazi relativi all'insegnamento specializzato. Questo consentirà la massima agibilità anche agli allievi provenienti dall'esterno, essendo previsto che tali spazi dovranno servire a tutta la solaresca dell'istituto.

Tutti gli spazi per le attività pedagogiche, sia normali che speciali, sono stati concepiti in modo da poter assumere dimensioni diverse. In luogo di pareti divisorie in muratura sono previste pareti attrezzate, spostabili all'occasione, con la duplice funzione di arredo e di schermatura.

Attraverso l'ampio sistema di lucernai a soffitto, il salone centrale fornirà una fonte di luce naturale capace di integrare anche l'illuminazione delle aule, che saranno fornite di formelle di vetro nella parete che le dividerà dal salone stesso. Con tale accorgimento è stato possibile ridurre lo spazio delle vetrate esterne con benefiche conseguenze sui consumi energetici per il riscaldamento. Inoltre, la notevole superfice trasparente alle radiazioni solari permetterà di accumulare notevoli quantità di calore senza giungere ad eccessi, che saranno evitati mediante un sistema di schermatura ad alette e un sistema di apertura dei singoli cupolini per consentire la necessaria aereazione.

medicina scolastica: programma 79/80

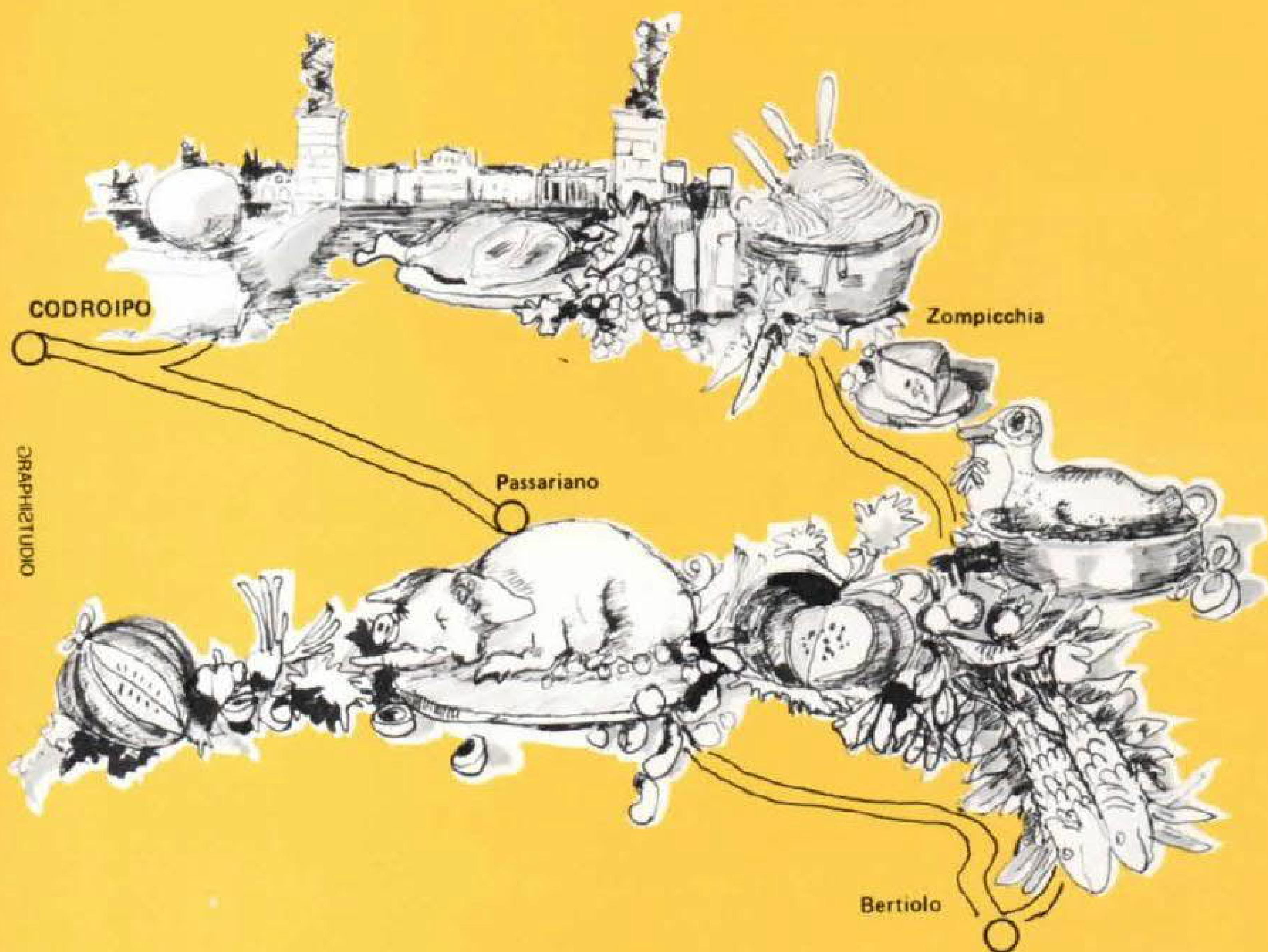
E' stata presa in esame, nel corso di una riunione tenutasi nel palazzo municipale, l'attività svolta nel campo della medicina scolastica nel comune di Codroipo per l'anno 1978/79 in fase di conclusione. Presenti gli assessori Giuseppe De Paulis e Sergio Paron, l'ufficiale sanitario dott. Silvano Soramel, il preside della scuola media prof. Giuseppe Marchetta, il direttore didattico vicario dott. Italico Comisso, gli operatori sanitari dott. Franco Vellante e dott. Salvatore Biuso, la psicologa dott. Illia Martellini e le assistenti sanitarie Maria Grazia Battistig ed Elvira Chiavacci.

Nelle relazioni sono stati sottolineati i risultati e anche le difficoltà incontrate dal servizio. E' stata riaffermata la giustezza degli indirizzi presi all'inizio dell'anno scolastico ed è stato deciso di predisporre un programma per l'anno 1979/80 che ricalchi, migliorandolo, il servizio qui svolto.

I risultati del servizio e le linee per il prossimo anno scolastico sono stati illustrati a docenti e genitori nel corso di una serie di riunioni tenute nel capoluogo e nelle frazioni.

...e per le superiori

Per il prossimo autunno non ci saranno più carenze di aule nell'edificio che ospita gli istituti superiori di Codroipo, ovvero le sezioni staccate del liceo scientifico Marinelli e dell'istituto tecnico commerciale Zanon. Volgono infatti alla fine i lavori di assemblaggio di una struttura prefabbricata adiacente alla preesistente, che ospiterà diverse aule e la palestra. Con il completamento dell'istituto superiore, la costruzione delle nuove medie e la definitiva sistemazione delle elementari di piazza Dante, i posti - alunno a disposizione della popolazione scolastica codroipese e del distretto dovrebbero rimanere sufficienti per parecchi anni. (Ag Fotocolor)

Itinerario gastronomico del Codroipese

RISTORANTE DEL DOGE – PASSARIANO – Tel. 91591 - 904829 (chiuso il lunedì) – Cucina tipica e internazionale; specialità primizie di stagione; vini tipici regionali – Saloni per ricevimenti.

TRATTORIA FRIULI "DA PAOLO" – BERTIOLO, via Rimembranza 2 – Telefono 917009 (chiuso il mercoledì) – Cucina casalinga; vini locali.

PIZZERIA "BAR CENTRALE" – BERTIOLO, via Trieste 4 – Telef. 917033 (chiuso il martedì) – Pizzeria e birreria.

une parone dispotiche

di Milio Petegul

No ti esie mai capitât di là in t'une cjase o par invît, o par scugnì, e che dopo iessiti netât lis scarpis tal prin e tal secont tapêt, apene entrât da la puarte d'ingres, che ti presentin lis pàtinis di infilà sù su lis scarpis?

Che cun chist imberdeament, che ti à cjolt dute la siguresse di cjaminà (tu vâs vie ormai strissinànt lis gjambis che al par che tu ta la sedis fate intôr), ti compagnin a viodi la dimore e che no tu sepis plui se tu sês capitât lì par finì di lustrà i pavimens o se tu sês vignût a fa visite?

Opûr che ti fàsin entrà da la bande dal "garage" e simpri lì sot che a ti fasin acomodà in t'une stansute là che àn metùde su la cusine a la bune e là che praticamentri a vîf la famèe? Ben, a mi sì!

Io chistis cjaris personis che àn tant riguârt e cure pa' la lôr cjasute, podarès encje capîlis. Uè, in fat, cul progrès da la tecniche, no si à plui cjasis, ma bombonièris e duncje si po' capì chei tancju di lôr che par realizà chist sium e àn pajât une vite di dûr lavôr e di sacrifizi. Ma il guai al è propri chel. In fat par tancju di lôr la cjase a reste un sium encje dopo che a son lâs a sta dentri, parsè che che cjase tant sospirade e desiderâde e à finît par doventà un ogjet cuviert di tante cure e tant riguart, di rindi vitimis sie lôr che a stan dentri, sie chei che a van a fajur visite.

Ecco il parsè da lis pàtinis di infilà su lis scarpis, opûr il fati entrà da la bande dal "garage": parsè che la cjase ormai a è doventâde un museo, bune dome par spolverà e di fa viodi. Mutîf di "orgoglio" al è in fat chel di compagnà i ospiz a visitâle.

E simpri cu lis pàtinis tai peis fajur viodi, stant su la puarte, la "sala da pranzo" comprade za di un biel toc e encjomò cul celofan intôr da lis cjadreis, il "salotto", la cusine di marcje cun l'acjâr che al brile, par dut tirât a lustri come un spieli.

A chist pont chel puar che al è intopât a entrà lì, nol sa plui come compuartâsi. Tra l'imberdeament tai peis, il viodi cussì dut tirât a spieli e la descrizion detagliade e amorôse che a i ven fate, al dovente cussì impazzât che nol sa plui se al fâs ben a fa un pas indenant o indavôr, opûr se sta in peis o sentât, vitime encje lui come i paròns. Cun t'une diferense però: che pal visitatôr il suplisi al finarà apene che al larà fûr di lì, mentri par chei che a restin al continuarà, cul dovè vivi in t'une cjase che ur da l'illusion di jessi lôr i paròns, quant che invesse la vere parone a è doventade proprite jê, che cjase che si èrin costruîs par lôr e che cumò ju fâs vivi in t'un ciantòn dal scantinât, cu l'oblig di tirâle a spieli ogni dì e permetint apene di doprà lis čjamaris e il bagno, cun t'un riguart e une atenziòn che a van fûr da la logjche.

Iò, a chiste cjare int che a si è ridòte a vivi piês di quant che a no vêve nuje, i vores disi, se a mi permet: sì a la cjase biele, sì a la cjase nete, ma tal scantinât tignît bon il gâs par fa frizi il pes e tornait a cjapà possès da lis vuestris stanzis. Butàit vie lis pàtinis e movèisi libars pai pavimens. Tiràit vie il celofan da lis cjadreis e sentàisi a mangjà, ringraziant il Signôr di vè finalmentri realizât il vuestri sium. E gjoldèisile, gjoldèisile chiste vuestre cjase, che a è la meretâde ricompense dal vuestri grant sacrifisi.

Us saludi.

un deputato d'importazione

di Carlo Rinaldi

Fino al 20 settembre 1874, che segnò ufficialmente la fine della undicesima legislatura (5 dicembre 1870 - 20 settembre 1874), il collegio elettorale di S. Daniele - Codroipo era stato ricoperto da esponenti politici locali: il liberale di sinistra Enrico - Domenico Zuzzi (1866-70) e il moderato indipendente Paolo Billia (1870 - 74).

Le competizioni elettorali quindi si erano svolte e risolte sempre *in casa* ed era abortito nel 1867 il tentativo di opporre al Zuzzi un esponente politico della statura del piemontese Quintino Sella. In genere quando *in loco*, per svariate contingenze, non era possibile coprire i quadri delle candidature nei singoli collegi elettorali con esponenti friulani, si ricorreva all'*importazione* di uomini illustri, che per parentela o per amicizia, in Friuli erano particolarmente conosciuti.

E' il caso di Federico Seismit-Doda, nato a Ragusa (Dalmazia) il 1° ottobre 1825.

Il Doda già nel 1866 non aveva perduto l'occasione di venire a Udine a salutare i vecchi amici di studi a Padova, "compagni di Università o di cospirazione". Successivamente era riuscito a spuntarla a Palmanova nelle elezioni politiche del 1870 sul Collotta, malgrado l'opposizione del partito moderato, che aveva messo in guardia gli elettori di non commettere lo sbaglio di accordare fiducia a un politico dall'*opposizione sistematica,* in una situazione politica che invece esigeva moderazione e buon senso (il "Giornale di Udine", 21 novembre 1870).

Fino al 1876, a governare l'Italia era stata la *destra storica* e anche nel codroipese, dopo l'intervallo del liberale di sinistra Zuzzi, si era puntato sul pragmatico Paolo Billia. Ora con le elezioni del novembre 1874 si era intenzionati a presentare un altro esponente della *destra storica* friulana nella persona di Antonino Di Prampero. Ma il passato patriottico del Doda e le influenti amicizie politiche che intorno al profugo dàlmata stavano alimentando in continuazione il problema *dell'irredentesimo,* facilitarono a Federico Seismit-Doda il successo elettorale in Friuli.

Una personalità quindi di tutto r spetto, ma non gradita ai moderati friu lani. Di lui dice il Valussi, il celebre d rettore del "Giornale di Udine": *"A Sa Daniele - Codroipo tutti coloro e no crediamo siano la maggioranza, i qua non hanno avuto e non hanno in ment l'opposizione ad ogni costo, devon concorrere oramai ad eleggere Antonin Di Prampero, anche perchè questa è l sola candidatura che stia di fronte quella inutile del nostro amico, persona le, non politico, Seismit-Doda, al qual sinora nessuno si sognò di opporre u competitore qualunque a Comacchio...* (il "Giornale di Udine", 31 ottobr 1874).

Giustamente si criticava il Doda di es sere un disinvolto e opportunista ince tatore di candidature, poste contempo raneamente in più collegi elettorali, pe riservarsi poi di optare per quello pi gradito. Capitò così a S. Daniele - Co droipo, che il Doda lasciò ben presto pe scegliere definitivamente il collegio d Comacchio (7 dicembre 1874).

A quanto pare gli elettori del codro pese non palesarono eccessiva sorpres o malcelato disappunto, perchè poc dopo, con le elezioni del 27 dicembr 1874 e 3 gennaio 1875, scelsero un'al tra personalità politica di *importazione* il piemontese e futuro ministro degli in terni Tommaso Villa. Costui, che all

elezioni politiche del novembre 1874, era stato rifiutato dai suoi elettori piemontesi per le sue tendenze radical - democratiche, si era assicurato lo scanno di Montecitorio, grazie ai voti degli elettori friulani, che forse non riuscivano a scorgere di essere strumenti di una lottizzazione elettorale, per la quale sia il Doda, sia il Villa, entrambi non friulani, ben poco interessava dei friulani, in particolare della propria base elettorale, ad onta delle stesse idee politiche di sinistra, che almeno ideologicamente dicevano di essere più vicine alle reali esigenze del popolo.

IL BANCHETTO DI UDINE

In questa sede, una volta riaffermata la singolare attuazione di un malcostume che vedeva assicurato ad un uomo politico il successo elettorale, quasi su *procura,* intendiamo ora soffermarci più sul Doda, che sul Villa, in quanto il dàlmata interessò ancora il Friuli nella sua veste di deputato (1882 - 93) e di ministro delle finanze (marzo 1889 - settembre 1890).

Una volta salita al potere la *sinistra storica,* la carriera politica di Federico Seismit-Doda si dischiuse e raggiunse il suo culmine come ministro delle finanze, con il Crispi primo ministro.

In questo compito non sembra aver dimostrato - riferisce il Moscati nel suo *I ministri del regno d'Italia* - particolari requisiti, se lo si definisce fornito di una certa disinvoltura e *"di una certa fantasia nemmeno ingegnosa".* Durante l'incarico ministeriale gli fu fatale esternare i suoi sentimenti irredentisti, lui dàlmata, in un momento di politica internazionale di alleanze, che legava l'Italia all'Austria e quest'ultima, a sua volta padrona di lembi di terra italiana, che ancora mancavano all'unità risorgimentale.

L'incidente avvenne a Udine ed è conosciuto come il *banchetto* di Udine (settembre 1890). In quella occasione l'on. Solimbergo, l'uomo politico e diplomatico di Rivignano, cresciuto nella segreteria dello stesso Doda, rivolgendosi al ministro, ebbe a dire: *"Saluto questa antica patria del Friuli che dalle Alpi ancora povere di fatti, al mare ancora povero di vele, dal rotto, mal onesto Confine, al limite delle tre provincie, lavora, soffre e non si lamenta, confonde le sorti sue con quelle della grande Patria e guarda fiduciosamente nell'avvenire"* (cfr. *Atti Parlamentari,* seduta del 19 dicembre 1890, p. 106).

Il ministro presente aveva lasciato dire, ma il silenzio suo, era bastato per essere interpretato come accondiscendenza alle tentazioni irredentiste. Conseguenza: il primo ministro Crispi lo destituisce in tronco... Quel ministro era dàlmata e non poteva certo rifiutare un saluto alla italianità della sua terra. L'Italia d'allora era anche questo...

Da allora Federico Seismit-Doda si ritirò a vita privata e morì a Roma l'otto maggio 1893. Allora, a sostituirlo nel collegio di Udine fu chiamato ed eletto il radicale Giuseppe Girardini (28 maggio e 4 giugno 1893), singolare e cristallina figura di radical - democratico friulano di fine ottocento.

Non è superfluo rilevare, alla fine di queste righe, che la scheda bio - politica di Federico Seismit-Doda non è senza dubbio da relazionare con le vicende del collegio elettorale di S. Daniele - Codroipo, che gli garantì il mandato parlamentare da lui subito lasciato. Rimane comunque la figura di un esule, che romanticamente in gioventù aveva aderito alla rapida soluzione dei nostri problemi risorgimentali, più o meno venati dagli ideali garibaldini - mazziniani. Ad unificazione avvenuta, fu pure lui fagocitato dall'evoluzione stessa della politica italiana postrisorgimentale che, come Crispi, lo aveva portato da originarie posizioni democratiche - libertarie antimonarchiche, a condividere o comunque sopportare in seguito la ragion di Stato, l'istituto monarchico e talvolta rigurgiti nazional - imperialisti.

Non a caso aveva fatto parte del ministero Crispi.

(6. Continua)

I precedenti articoli sono stati pubblicati nei numeri 7-8-9/78, 2 e 3-4/79.

carla fracci aprirà il festival di villa manin

La Pro Loco Villa Manin - Codroipo ha annunciato il programma delle manifestazioni che troveranno svolgimento nella prossima estate in Villa Manin a Passariano.

Balletto, musica, folclore internazionale e teatro classico saranno i temi su cui si imperniera il Festival estivo della dimora dogale.

Nomi di prestigio e di sicuro richiamo dovrebbero assicurare all'intero cartellone il successo che indubbiamente si merita.

Aprirà la serie di manifestazioni, sabato 7 luglio, Carla Fracci con il "Balletto degli uccelli" di Ottorino Respighi. Nell'omaggio al musicista, nel centenario della sua morte, la celebre danzatrice e il suo corpo di ballo saranno accompagnati dal complesso cameristico dei "Virtuosi di Roma" diretti da Renato Fasano, arricchito per l'occasione da solisti di grande prestigio. In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata a giovedì 12 luglio.

Sabato 14 luglio continuerà l'omaggio a Respighi con l'orchestra da camera dell'Accademia Santa Cecilia di Roma.

Un concerto jazz, blues e gospell occuperà la terza serata del cartellone, venerdì 20 luglio. Protagonisti la "Milano New Orleans jazz band" di Lino Patruno (colonna sonora a Portobello) e la "vocalist" Bessie Griffin, che accompagnata all'organo da Jerome Jones e al piano da Charles Bernett eseguirà un omaggio a Mahalia Jackson.

La Spagna tornerà in Villa Manin, con il suo folclore, venerdì 27 luglio, interpretata dal balletto nazionale folcloristico di Antonio Gades.

Venerdì 3 agosto farà il suo esordio nel parco della Villa di Passariano, il teatro classico. Andrà in scena infatti "L'anfitrione" di Plauto che sarà presentato dalla compagnia di Ernesto Calindri e Valeria Ciangottini.

Dopo l'interruzione di una settimana per consentire lo svolgimento della serata conclusiva del concorso lirico internazionale organizzato dal Cisvi, il Festival di Villa Manin si concluderà, sabato 18 agosto, con il ritorno di Severino Gazzelloni, il flauto d'oro, ormai ospite tradizionale nell'estate musicale passarianese, il quale riproporrà alcune delle "pieces" di maggior effetto del suo vastissimo repertorio, in coppia con il pianista Luigi Zanardi.

successo del teatro friulano

Anche la terza rassegna del teatro friulano, in programmazione ogni sabato sera all'auditorium comunale, per la organizzazione della Pro loco Villa Manin - Codroipo, sotto il patrocinio della Società filologica friulana e del Comitato provinciale della prosa di Pordenone, sta ottenendo un largo e meritato successo di pubblico. La rassegna continuerà con il seguente calendario:

- *sabato 12 maggio: "Plomp e nivel" di Alviero Negro, con la Compagnia filodrammatica di Manzano;*
- *sabato 19 maggio: "Il tomât" di Meni (Otmar Muzzolini) e "La buinevite" di Lelo Cjanton (Aurelio Cantoni) con la Compagnia del teatro sperimentale di Avilla di Buja;*
- *sabato 26 maggio: "L'ultin perdon" di Renato Appi con la Gnove compagnie teatrâl di Bertiolo.*

(Nella foto a fianco, di Michelotto, la Compagnia Imperiai di Goricizza).

Un aspetto della sala Moro, straripante di pubblico, durante lo spettacolo organizzato in occasione della Festa dell'anziano organizzata dal comune. (Michelotto)

vai col liscio, nonno

Si è svolta con grande successo la "Festa dell'anziano" organizzata dall'amministrazione comunale. Sabato 28 aprile un folto pubblico composto da amministratori comunali, operatori sociali e sanitari ha partecipato a un convegno sul tema "Assistenza socio - sanitaria all'anziano" tenutosi nel municipio codroipese. Relazioni sono state tenute dal prof. Eliseo Tomat, primario della divisione geriatrica dell'ospedale di Udine, dall'assistente sociale del comune Jolanda Cicuttin e dall'animatrice sociale della Cooptur Emilia - Romagna Tiziana Valori.

Dopo il convegno, nella sala Moro, si sono ritrovati decine di anziani della casa di riposo e non. Il coro Candotti, il fisarmonicista dei "Boomerang", le allieve della scuola di danza Cividini e alunni della scuola media ed elementare li hanno intrattenuti con canti, danze, musica e scenette divertenti. Un rinfresco e gran ballo per tutti ha concluso l'allegra giornata.

Per l'occasione sono stati esposti nella sala Moro gli elaborati dei bambini delle scuole elementari sul tema "Io e l'anziano".

SACRA RAPPRESENTAZIONE

In occasione della settimana santa i giovani di Biauzzo, diretti da Emilio Zanin, hanno eseguito una Sacra rappresentazione in costume.

Durante la processione del Venerdì santo hanno sottolineato le fasi salienti della Via Crucis lungo le strade principali del paese, alla presenza di tutta la popolazione.

La sera di Sabato santo, all'interno della chiesa, hanno raffigurato la Resurrezione avvalendosi di effetti particolarmente suggestivi di luci e suoni.

fisioterapia polmonare

E' entrata in funzione, all'ospedale di Codroipo, la sezione di fisioterapia riabilitativa polmonare, aperta anche agli utenti esterni. Fisioterapisti e medici specialisti in malattie dei polmoni seguiranno, passo passo, l'andamento della terapia e della riabilitazione.

Di particolare interesse risulta l'azione riabilitativa sul bronchitico cronico la quale, impostata essenzialmente sulla ginnastica e la rieducazione respiratoria tende al recupero funzionale dell'apparato respiratorio. Si calcola che più di un quarto di tutta la patologia polmonare (dalla pleurite al tumore) è costituita dalle bronchiti croniche che causano un'invalidità al lavoro e una mortalità elevata. In questo senso e in relazione alla graduale, costante diminuzione della tubercolosi nella provincia di Udine l'attività della divisione tisiologica dell'ospedale locale, che in passato si è particolarmente distinto nella terapia tubercolare dei lungodegenti, ha trovato un nuovo sbocco orientandosi verso le bronco - pneumo - patie acute e croniche. Si sta, infatti, registrando attualmente un certo numero delle malattie polmonari (tipo enfisema, pleuriti, bronchiti) dovuto agli inquinamenti in genere e all'ambiente di lavoro.

Ha preso avvio di recente, in tal senso, nei locali dell'ex - sanatorio, il reparto pneumologico dell'ospedale di Codroipo. Comprende una quarantina di posti letto ed è attrezzato per le diagnosi delle bronco - pneumopatie. In particolare, il reparto è stato dotato di apparecchiature moderne quali il broncoscopio a fibre ottiche per la diagnosi endoscopica delle lesioni bronchiali; una completa strumentazione per le prove di funzionalità respiratoria per l'emo - gasanalisi, per la ventilazione meccanica utile nel trattamento delle insufficienze respiratorie.

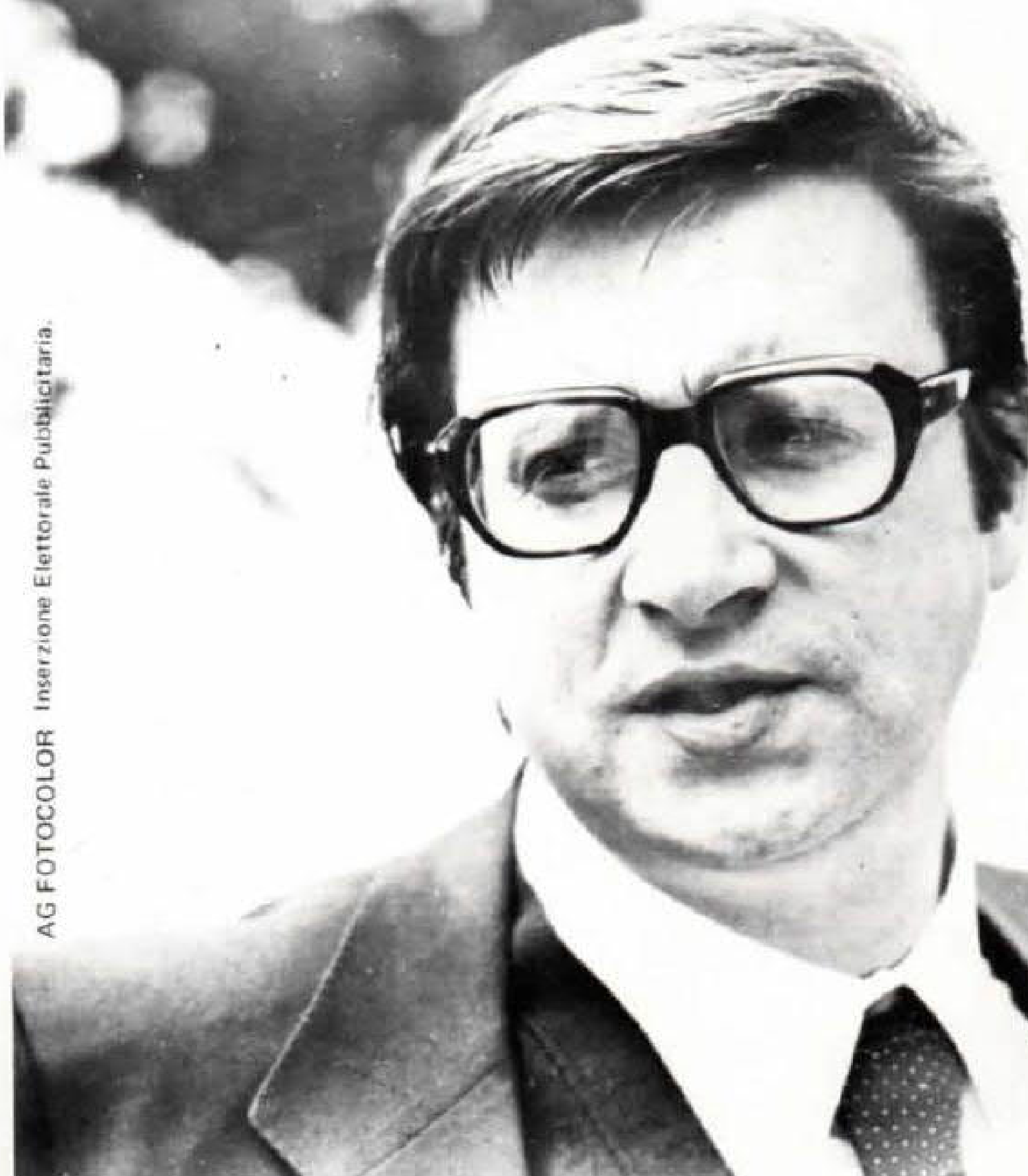
A DIFESA DELLA NATURA

L'associazione "Le 4 fontane" prosegue la sua attività di sensibilizzazione nella salvaguardia dell'ambiente.

L'ultima iniziativa del sodalizio, in ordine di tempo, è stata la proiezione di due filmati sulla vita animale, dal titolo "La fine di un mito".

Le proiezioni hanno riguardato le condizioni di vita di alcuni animali minacciati oggi nella loro esistenza dallo sfruttamento indiscriminato dell'ambiente.

L'associazione aveva organizzato, in precedenza, una escursione alla zona faunistica protetta della laguna di Marano. Alcune decine di soci e simpatizzanti hanno partecipato alla gita in motobarca rivelatasi una fonte di inattese meraviglie.

Vivere tempi difficili richiede coerenza morale, chiarezza di idee, unità di intenti, sensibilità e coraggioso impegno. Superarli, salvaguardando la libertà di ciascuno, sarà la vera vittoria.

D. - On. Santuz Lei conosce da vicino i Paesi del Medio Friuli: in qualcuno come Varmo, Codroipo e Bertiolo ha per un certo periodo svolto attività di insegnamento, di altri come Camino al Tagliamento, Flaibano e Sedegliano Lei conosce bene i problemi avendo una lunga consuetudine di incontri e di contatti con quegli amministratori e con quei cittadini: cosa può notare oggi di diverso rispetto al passato?

R. - Un indubbio e consistente miglioramento economico: in alcuni Comuni come Codroipo, Sedegliano e Bertiolo la presenza di nuove iniziative industriali ha favorito il raggiungimento di un buon livello occupazionale, in altri - Camino, Flaibano e Varmo - possiamo registrare un buon incremento delle attività commerciali e artigianali grazie all'impegno di piccoli imprenditori e di coraggiosi operatori.

Dovunque l'agricoltura poi ha conosciuto un periodo di grande ammodernamento che ha favorito l'incremento dei redditi e un netto ammodernamento nelle condizioni di vita.

Si spiega così anche la ragione dell'inversione di tendenza determinatasi nel settore della emigrazione: infatti oggi non si assiste più a un fenomeno di fuga verso l'estero bensì al rientro di molti emigranti.

D. - Il distretto scolastico a Codroipo è un importante passo avanti nel settore scolastico: qual'è il significato politico della creazione di questo organismo e quali sono gli orientamenti che Lei intende sostenere al riguardo?

R. - La funzione di questi due organismi è indubbiamente quella di mettere a disposizione della popolazione qui residente una progressiva ristrutturazione del sistema scolastico in armonia con la riforma della scuola media superiore che speriamo venga realizzata nella prossima legislatura.

Alla realizzazione di ciò devono contribuire anche altri organismi da non molto costituiti; mi riferisco in particolare al bacino di traffico che dovrà razionalizzare tutta la rete dei trasporti pubblici adeguandola a queste ed altre nuove realtà.

D. - Una necessità particolarmente avvertita in questa, come in altre zone, è quella della casa. Ritiene siano sufficienti le misure disposte dal governo e dalla Regione per assicurare una casa a tutti?

R. - Ricordo in particolare il piano decennale della casa predisposto dal Parlamento Nazionale e realizzato dall'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblci, la legge così detta Bucalossi e quella sull'equo canone.

Per quanto si riferisce al piano decennale desidero sottolineare l'impegno con cui si muove l'Assessore Biasutti che ha fatto predisporre con notevole tempismo un efficace piano di interventi mobilitando anche gli IACP.

A questo proposito mi risulta che anche in queste zone sono previste nuove costruzioni.

D. - Una parola sull'Università Friulana?

R. - E' stata questa una delle conquiste più significative di questi ultimi anni da parte della classe politica friulana e della D.C. in particolare.

E' da sottolineare il fatto che con l'istituzione dell'Università autonoma con sede a Udine si sono definitivamente poste le premesse per un ulteriore potenziameento in armonia però con la serietà didattica, con la validità scientifica e con una moderna organizzazione dei servizi per gli studenti.

L'università autonoma rappresenta perciò solo il primo passo. Poi verrà anche il resto.

D. - Una indiscrezione sulla presenza degli alpini a Codroipo?

R. - Dalle notizie in mio possesso credo di poter dire che gli alpini rimarranno a Codroipo; la prevista costruzione di un nuovo e moderno padiglione a loro destinato ne è la riprova.

D. - E della attuale situazione politica cosa può dirci?

R. - L'Italia ha bisogno di essere governata se vuole fronteggiare la criminalità, la violenza, la crisi energetica che è alle porte.

La D.C. chiede più voti per poter continuare a garantire lo sviluppo economico e sociale nella democrazia salvaguardando i valori fondamentali del popolo friulano. Gli avversari politici ci combattono perché una volta indebolito il mio partito tutte le soluzioni anche le più avventuriste sono possibili.

Ho fiducia però che i friulani sapranno, come sempre fare saggiamente la loro scelta basandosi non già su mirabolanti promesse ma sulle cose concrete e sui positivi risultati in questi anni conseguiti.

Camera dei Deputati 3-4 giugno

un dolce... monumento

Delino Macor e il pasticciere Giustiniano Candotto mostrano la splendida torta, eseguita con pan di Spagna e cioccolato bianco, riproducente fin nei minimi particolari la Villa Manin di Passariano. (Michelotto)

C'è chi si diletta a costruire monumenti, in miniatura, s'intende, con gli stuzzicadenti, chi con i fiammiferi, chi con altro materiale, raggiungendo si può dire la perfezione nella riproduzione dell'originale.

C'è anche chi si diletta, se diletto può essere chiamato tanto lavoro di gomito, a costruire dei... dolci monumenti di pan di Spagna e cioccolato. Uno di costoro è il pasticciere Giustiniano Candotto, 24 anni, di Gonars: scuola dell'arte bianca a Torino, una grande passione per i dolci sin da bambino, coltivata con giudizievole pertinacia nell'adolescenza e nell'età adulta, un negozio nella piazza del suo paese.

Dopo due "prove", ovvero due splendide gigantesche pagode allestite per i banchetti nuziali suo e di una sorella, Giustiniano Candotto ha tentato il grande colpo (azzeccato peraltro in pieno): ha costruito con pan di Spagna e cioccolato bianco nientepopodimenochè la Villa Manin di Passariano. Una perfetta riproduzione, fin nei minimi particolari, della dimora dogale, commissionatagli da Delino Macor, gestore del ristorante del Doge, quale "piatto" di presentazione per i dessert.

Dimensioni: centimetri 80 per due metri; peso 60 chili circa, di cui una cinquantina dovuti al cioccolato fuso e lavorato pezzo per pezzo e una decina alla base in pan di Spagna. Gli ingredienti? Una cinquantina di uova, un paio di chili di zucchero, farina quanto basta, il cioccolato e tanto ... olio di gomito, dice Candotto, che per completare l'opera ha impiegato un paio di settimane.

Trattandosi di un "piatto", la torta nessuno, purtroppo per i golosi, potrà mangiarla, in quanto dopo i circa due mesi di vita che potrà avere non sarà facilmente commestibile. Intanto Macor la terrà all'asciutto, ventilandola se sarà necessario quando farà caldo.

quesiti sulla droga

Ciò che un adulto farebbe bene a sapere in fatto di droga - Una pubblicazione dell'Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga.

del prof. Enzo Gori

Terza parte

"PERCHE' CI SI DROGA? "

PRIMA DI RISPONDERE A QUESTO NON FACILE INTERROGATIVO VALE LA PENA DI CHIEDERSI: E' VERO CHE LA DROGA IN ITALIA E' ORMAI REALMENTE COSI' DIFFUSA?

Questa domanda sottointende il legittimo dubbio che talune affermazioni sulla consitenza numerica dei drogati siano dedotte assai più che da indagini obiettive, da interpretazioni di dati sporadici spesso deformati da prese di posizione allarmistiche, sensazionalistiche, moraleggianti o anche, per converso, riduttive.

La verità è che non disponiamo tuttora in Italia di nessuna statistica attendibile, nè sarà facile disporne in futuro per la semplice ragione che, da noi come altrove, non è possibile contare i tossicomani uno per uno: il loro numero viene sempre stimato indirettamente, o attraverso un campione (che, di solito, è troppo piccolo per essere significativo) o attraverso indici indiretti, quali il numero dei ricoveri ospedalieri effettuati, i casi di epatite virale segnalati, i casi di arresto, la quantità, grande o piccola di droga sequestrata, ecc.

Un tragico indice diretto é comunque alla portata di tutti, perchè regolarmente riportato dai quotidiani: il numero dei morti da sovradose di eroina sta purtroppo aumentando in Italia di anno in anno.

Più che indugiare su cifre inattendibili, vale perciò la pena di volgere l'occhio agli Stati Uniti i cui usi e costumi vengono adottati regolarmente dopo una latenza, ormai sempre più breve, in gran parte del mondo e nell'Europa occidentale in particolare.

Basterà solo ricordare due dati:

- in una indagine compiuta su 900.000 studenti liceali e universitari statunitensi, oltre il 50 per cento dei giovani ha dichiarato di aver assaggiato la marihuana ed anzi il 30 per cento di questo 50 per cento ha dichiarato di usarla regolarmente con una media di tre sigarette al giorno. La marihuana sembra dunque avviarsi a prendere un posto, accanto ad alcool e tabacco, tra le sostanze voluttuarie più usate nel mondo.
- Il numero stimato degli eroinamani statunitensi è di circa 600.000, quanto a dire che ogni 500 individui vi è un eroinomane.

Sempre dalle statistiche statunitensi, ma anche da quelle italiane, attendibile a questo riguardo, apprendiamo che:

- il massimo consumo di droga si ha attorno ai 20 anni;
- l'iniziazione si situa tra i 14 - 15 anni (pur non mancando casi di 11 anni);
- il rapporto maschi/femmine è, in media, di 3 a 1 almeno per le droghe pesanti, ma tende a 1:1 per la marihuana.

QUALI SONO I MOTIVI PER I QUALI CI SI DA' ALLA DROGA?

Come abbiamo anticipato, la risposta è molto più complessa di quanto non appaia a prima vista ed è anzi sintomatico osservare come ognuno di noi sia semplicisticamente portato a muovere l'indice accusatore su questo o su quel motivo (assai più che sulla base di dati più o meno certi) secondo le proprie convinzioni morali, sociali, politiche, filosofiche e religiose secondo, cioè, la propria visione della vita.

In realtà, la tossicomania è, come si suol dire ormai linguaggio tecnico, un fenomeno "plurifattoriale" un fe meno, cioè alla cui formazione concorre simultaneamente di una causa.Queste cause, a loro volta, possono per chiare espositiva, essere distinte in *individuali, familiari e socia* proprio questa distinzione che ci permette di ricorrere ad comparazione che potrà meglio illuminare l'affermazion plurifattorietà.

La tossicomania, infatti, è stata paragonata, e non se ragione, ad una malattia infettiva, magari cronica e a di sione permanente tra la popolazione, come la tubercolosi.

Ebbene, forse pochi sanno che subito dopo la scoperta germi patogeni, scoppiò una grande diatriba sulla base c semplice osservazione che non tutti coloro che venivar contatto con i germi ne subivano l'infezione. Il campo sc tifico si divise così nelle due opposte schiere di chi afferm che "il germe è tutto, il terreno non è niente" e di chi, converso, affermava che "il terreno è tutto, il germe nc niente". Prendeva così corpo la tesi di una predisposizi individuale alla malattia.

A questa tesi del "terreno" finì presto con l'aggiunç una serie di incontroversibili documentazioni che provav come l'infezione fosse oltremodo favorita dalle condizior vita (intese come scarsità di nutrimento, scarsità di ripo carenza di pulizia, di illuminazione, di riscaldamento, e dove l'implicazione sociale è di tutta evidenza.

Fu così che alla fine fu giocoforza ammettere che il fondersi dell'infezione è la risultante di non meno di tre tori: il germe, la resistenza individuale, le condizioni amb tali. Questo spiega perchè, già prima degli antibiotici, bastato migliorare "la qualità della vita" per veder ridot di molto, la gravità e la estensione dell'infezione, co peraltro solo gli antibiotici abbiano assicurato la vera vitto come, infine, questa vittoria, ancora oggi, non possa es totale qualora manchi la risposta dell'organismo, cui ultima analisi, è demandato il compito dello sradicame definitivo della malattia.

Il paragone con la tossicomania è quanto mai suggestiv a ben riflettere, si dimostra quanto mai gravido di consegu ze pratiche nell'impostare quella battaglia contro la dr che, stante le premesse, non potrà che essere plurifattorial

QUALI SONO I MOTIVI CHE UN GIOVANE A DUCE PER SPIEGARE IL SUO CONSUMO DROGA?

Sono molteplici e possono essere schematicamente gruppati in *imitativi, ricreazionali, protestatari, autoesalta*

anche se nella realtà essi sono fin troppo intimamente intrecciati tra loro.
- Così, vi è chi dice di aver incominciato a drogarsi perchè lo vedeva fare agli altri o perchè la droga gli è stata semplicemente offerta e questo sembra essere, almeno in apparenza, il caso più comune. L'offerta è spesso spontanea, ma non meno spesso è una ben calcolata opera di uno spacciatore, drogato lui stesso, che solo con questo mezzo può procurarsi la sua propria razione di droga.
- Molti hanno iniziato per essere accettati da un "gruppo " in cui il consumo di droga era la regola.
- Altri ammettono di assumere droga nel tentativo di sottrarsi alla noia, al senso di vuoto della vita quotidiana.
- V'è chi si dimostra intellettualmente avido di sensazioni nuove, non comuni e chi cerca anche solo "piaceri" nuovi, magari di tipo sessuale.

A questo proposito, pur rimandando alla già citata dubbiezza di effetto afrodisiaco delle droghe e al rischio finale della frigidità e dell'impotenza, val la pena di osservare che molto spesso la droga viene assunta, se mai, per risolvere le difficoltà che il soggetto incontra nell'approccio sessuale. Vale anche la pena di aggiungere che l'immagine del drogato come soggetto sessualmente privo di freni inibitori e depravato non ha abitualmente riscontro nella realtà.
- La droga è stata, specie in passato, anche un modo di esprimere la propria ribellione ai valori codificati (sesso compreso) degli adulti, un tentativo da parte di giovani insicuri di affermare la propria autonomia ed identità nei confronti del mondo degli adulti.
- La droga, infine, e la LSD in particolare, può essere assunta con lo scopo dichiarato di meglio esplorare e potenziare il proprio io in conformità ad atteggiamenti pseudo - filosofici, pseudo - religiosi, pseudo - mistici, oppure per migliorare la propria produzione artistica, musicale e pittorica in particolare. E' però assai dubbio che la distorsione del pensiero logico, lo sconvolgimento emotivo e la destrutturazione della coscienza che l'assunzione degli allucinogeni producono possano realmente aiutare un giovane nell'analisi e nella costruzione di un io maturo, adulto, responsabile e creativo.

AL DI FUORI DEI MOTIVI DICHIARATI, SI POSSONO INDIVIDUARE MOTIVI INCONSCI PER I QUALI UN GIOVANE SI DA' ALLA DROGA?

Si dice e non a torto, che la droga rappresenta una specie di auto - terapia. Ed infatti:
- chi trova impossibile far fronte alla asprezza del mondo circostante o è anche semplicemente incapace di tollerare la più modesta delle frustrazioni, come un lattante affamato, cerca rifugio nella beatitudine sonnolenta dell'eroina;
- chi si sente troppo depresso o inibito troverà nell'amfetamina o nella coca un mezzo per sentirsi un superuomo;
- chi si sente, infine, troppo eccitato od ansioso potrà trovare nella marihuana, se non addiruttura nei barbiturici un mezzo per placare l'ansia che lo divora.

L'elenco potrebbe continuare. E' però evidente che tutte le droghe, alcool compreso, rappresentano, per un verso o per l'altro, un mezzo efficace per fuggire dai propri problemi personali (provocati o aggravati che siano dalla situazione ambientale) e per non affrontare quell'esame di realtà che è segno della raggiunta maturazione psichica. All'osservatore attento non sfuggirà nemmeno l'implicita e spesso drammatica richiesta di aiuto e di calore umano che il drogato silenziosamente gli invia con il suo apparente rifiuto del mondo.

Restano, peraltro, due quesiti da affrontare.

Il primo sul perchè i giovani, assai più che gli adulti, siano pronti alla suggestione della droga. La risposta va ricercata in alcuni tratti tipici dell'età evolutiva: la grande instabilità e mutevolezza psichica; la tendenza al conflitto o alla depressione, a indirizzare cioè la propria aggressività contro gli altri (genitori, ecc.) o contro se stessi; la propensione a "scotomizzare" e cioè ad ignorare taluni aspetti sgradevoli del proprio io; infine l'uso di meccanismi proiettivi, cioè la tendenza inconsapevole ad attribuire ad altri pensieri e desideri che in realtà appartengono a se stessi.

Su questo terreno così delimitato ognuno dei motivi prima illustrati può innescare una serie di reazioni emotive a catena che potranno purtroppo assumere drammatiche risonanze.

La conseguenza pratica è che con i giovani i richiami alla pura razionalità, date queste premesse, rischiano di restare spesso inascoltati e che i loro problemi affettivi debbono essere tenuti in gran conto da chi si propone di dar loro un aiuto.

Il secondo quesito è se, sulla base delle motivazioni consce ed inconsce testè elencate, sia possibile prevedere se un giovane si darà o meno alla droga. La risposta sconfortante è che, malgrado i molti sforzi fatti, proprio perchè il fenomeno è "plurifattoriale" è praticamente impossibile fare previsioni, anche se ovviamante, possono ed anzi debbono essere tenuti presenti i "fattori di rischio".

QUANTA PARTE DI RESPONSABILITA' HA LA FAMIGLIA IN QUESTO COMPORTAMENTO DEVIANTE?

Se la parola "responsabilità" va rifiutata in quanto ingiustamente colpevolizzante, resta pur sempre il fatto che la famiglia gioca un ruolo primario nell'impostare il comportamento giovanile.

Le statistiche dicono inequivocabilmente che il 50 per cento almeno dei tossicomani ha alle spalle una famiglia "fisicamente rotta", dove con questo termine si intende la mancanza di uno dei due genitori o perché morto o perchè separato e comunque non convivente presso il nucleo familiare.

Anche la "rottura psichica" da mancato accordo tra i genitori è acutamente avvertita dal figlio, specie se su di lui si scarica ogni tensione ed egli finisce così per diventare l'involontario capro espiatorio.

Non meno determinante di queste rotture, è la "scoesione familiare" e cioè la mancanza di dialogo caratterizzata da comunicazioni distorte o da veri fraintendimenti.

Tipico il padre che trascura (o per eccesso d'impegni o per stanchezza) di instaurare un rapporto valido col figlio e magari compensa incautamente questa mancanza di disponibilità con denaro o regali. Non meno tipica è la madre iperprotettiva che finisce col "castrare" il figlio, scatenandone per reazione, una sistematica disubbidienza. Lassismo od autoritarismo, ecco i due poli di cui è così difficile trovare il giusto mezzo.

Infine anche il comportamento "chimico" dei genitori ha una grande influenza persuasiva. La madre che di fronte alla minima sofferenza fisica o al più modesto problema quotidiano ricorre all'antinevralgico, al sonnifero, all'ansiolitico, o il padre che, per adeguarsi al suo ruolo di "uomo forte" fuma e beve, finiscono con l'ingenerare nel figlio la convinzione che il ricorso alla droga sia un comportamento corretto, una volta superati i distinguo tra droghe legali e droghe illegali.

(continua a pag. 24)

diversità.

Oggi il Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia è una realtà ben precisa: 62 sportelli nelle provincie di Udine e Pordenone, un ufficio di Rappresentanza, 24 esattorie, depositi amministrati nel corso del 1978 per oltre 870 miliardi. E una rete di servizi completa e capillare, propria di ogni grande banca moderna. Tutto questo rappresenta l'impegno delle Banche aderenti al Consorzio nei riguardi dei nostri clienti, vecchi e nuovi. Per continuare ad avere la loro fiducia, e ricambiarla in meglio.

La Banca Popolare di Codroipo, oltre a tutte le operazioni di banca, effettua alcuni servizi speciali, tra i quali il Credito Agrario d'esercizio, il Credito agli Artigiani, i prestiti speciali a singoli operatori.

È inoltre Banca incaricata dell'Esattoria e Tesoreria consorziale di Codroipo, dell'Esattoria e Tesoreria comunale di Rivignano, dell'Esattoria consorziale di Tavagnacco.
Partecipa in campo nazionale all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, alla Centrobanca, all'Italease, all'Unione Fiduciaria.

(continua da pag. 21)

Va anche sottolineato come lo stesso istituto familiare sia stato travolto dal mutare dei tempi: col cessare della cultura agricola o artigianale, il padre ha perso il ruolo di trasmettitore del sapere tecnico, la madre ha perso la funzione di reggitrice della casa; i figli hanno un grado di acculturazione e una possibilità di scambio di idee e di esperienze spesso assai superiore a quello dei genitori (da cui il "gap" generazionale).

Tutto, infine, congiura nell'impedire la comunicazione tra i membri della famiglia: l'organizzazione del lavoro, la stanchezza post - lavorativa, il "latte blu" di mamma televisione, le moltiplicate possibilità di svago.

Ricordiamo, infine, come gli stessi genitori siano disorientati per la perdita di credibilità di valori fino a pochi anni addietro ritenuti fondamentali e non rimpiazzati da alcunchè se non da una non - cultura consumistica.

Essi stessi quindi, privati di modelli di riferimento precisi, non sono meglio equipaggiati dei loro figli per affrontare la vita.

Non meno nocivo, infine, perchè acutamente e prontamente percepito dai figli, è il divario tra i principi morali che taluni genitori sbandierano e la avvilente traduzione che essi poi ne fanno nella realtà quotidiana.

QUANTA PARTE DI RESPONSABILITA' HA LA FAMIGLIA IN QUESTO COMPORTAMENTO DEVIANTE?

E' opinione ormai corrente che, così come le famiglie, anche la scuola attraversi una crisi profonda: le si rimproverano un inutile nozionismo, uno stacco dalla vita reale, un autoritarismo gratuito, la competitività e quindi l'emarginazione dei socialmente e culturalmente meno favoriti.

E' ovvio che nei ragazzi tutto questo può comportare, come molte altre situazioni, uno stato acuto di frustrazione che sfocia in taluni casi in forme di disadattamento di cui la droga può essere una delle manifestazioni.

La raccomandazione, assai più facile a dirsi che a praticarsi, è che ogni insegnate deve essere, oltre che informatore, educatore nel senso soprattutto di saper insegnare a pensare criticamente, ad agire in modo coerente e a vivere inseriti nella realtà sociale.

Ogni insegnate, poi, pur cercando di favorire la cogestione scolastica ed il lavoro di gruppo, non dovrà rinunciare al suo insostituibile ruolo di guida, tanto più valido quanto più egli saprà proporsi come attendibile modello comportamentale.

La scuola dovrà, in ogni caso, collaborare strettamente con la famiglia.

QUANTA PARTE DI RESPONSABILITA' HA LA SOCIETA' NELLA DEVIANZA DA DROGA?

Secondo l'opinione di non pochi studiosi, condivisa da una larga fascia dell'opinione pubblica, il massimo di responsabilità della devianza da droga e della devianza in genere, ricade sulla struttura capitalistica attuale, efficientistica e competitiva e quindi, di fatto emarginante nei confronti di chi non rispetti le regole del gioco gestite dalla classe dominante.

La principale riprova a questa tesi starebbe nella constatazione che il massimo numero di tossicomani si ritrova in tutte le zone di sottosviluppo: paesi orientali o sud - americani o africani a minimo o nullo decollo sociale, ghetti di colore o di immigrati delle grandi città nord - americane come New York, ma anche italiane come Roma, Milano, Torino, ad alta concentrazione di immigrati interni, ecc.

Non si può certo negare che particolari situazioni sociali comportino inevitabilmente disagi e frustrazioni:
- l'assenza o l'incertezza di un lavoro qualificante;
- un lavoro ripetitivo sofferto unicamente come mezzo di sussistenza;
- l'agglomeramento in quartieri - dormitorio;
- l'incapacità o l'impossibilità di gestire adeguatamente il tempo libero;
- la solitudine che nasce dallo sradicamento dai luoghi d'origine;
- l'offerta ossessiva di beni materiali contrabbandati come talismani di felicità e perseguiti come "status symbols" a spese di spesso assurdi sacrifici economici.

Il senso di frustrazione può raggiungere, specie in soggetti giovani scarsamente acculturati e quindi incapaci di gestire razionalmente questo impatto, un grado così alto da sfociare o nel comportamento attivo - aggressivo di tipo delinquenziale o in quello passivo - evasivo della fuga nella droga.

Accanto a queste incontestabili osservazioni, può tuttavia porsi questa serie di altre osservazioni non meno ineccepibili:
- E' vero che la droga ha circolato a lungo negli Stati Uniti nei ghetti di colore, ma è anche vero che alla fine la stessa droga ha finito col diffondersi massicciamente tra i giovani della media e dell'alta borghesia.
- Anche gli stati a più alta equiparazione sociale, come la Svezia, denunciano livelli impressionanti di consumo di droga nel mondo giovanile, nonchè di alcool tra giovani e adulti. In questi casi è paradossalmente l' "affluent society" e cioè una società opulenta che scatena il fenomeno droga.
- Statistiche attendibili dimostrano che negli Stati Uniti, come in Europa e anche in Italia, il fenomeno si sta ormai largamente espandendo dalla città alla provincia e dalle zone a più alta industrializzazione tende ad invadere quelle a minore industrializzazione e financo quelle agricole.
- Nessuna classe sociale è ormai esente dal fenomeno e se i tossicomani sono più numerosi tra gli economicamente meno dotati, è perchè i meno abbienti sono numericamente assai più numerosi, perchè sono quelli che più facilmente incappano nelle maglie della giustizia, perchè, infine, sono quelli che si rivolgono alle strutture pubbliche esistenti e finiscono quindi, per un verso o per l'altro, con l'essere schedati e conteggiati. I figli degli abbienti, ad alta disponibilità di denaro, culturalmente più evoluti e con possibilità di ricovero o di rifugio all'estero, sfuggono ovviamente al controllo.
- Se tra le droghe si include, come è giusto, l'alcool, anche i paesi dell'area socialista non sono, per loro stessa esplicita ammissione, indenni dal fenomeno ed è solo un rigido controllo alle frontiere che impedisce l'ingresso dell'altro tipo di droghe.

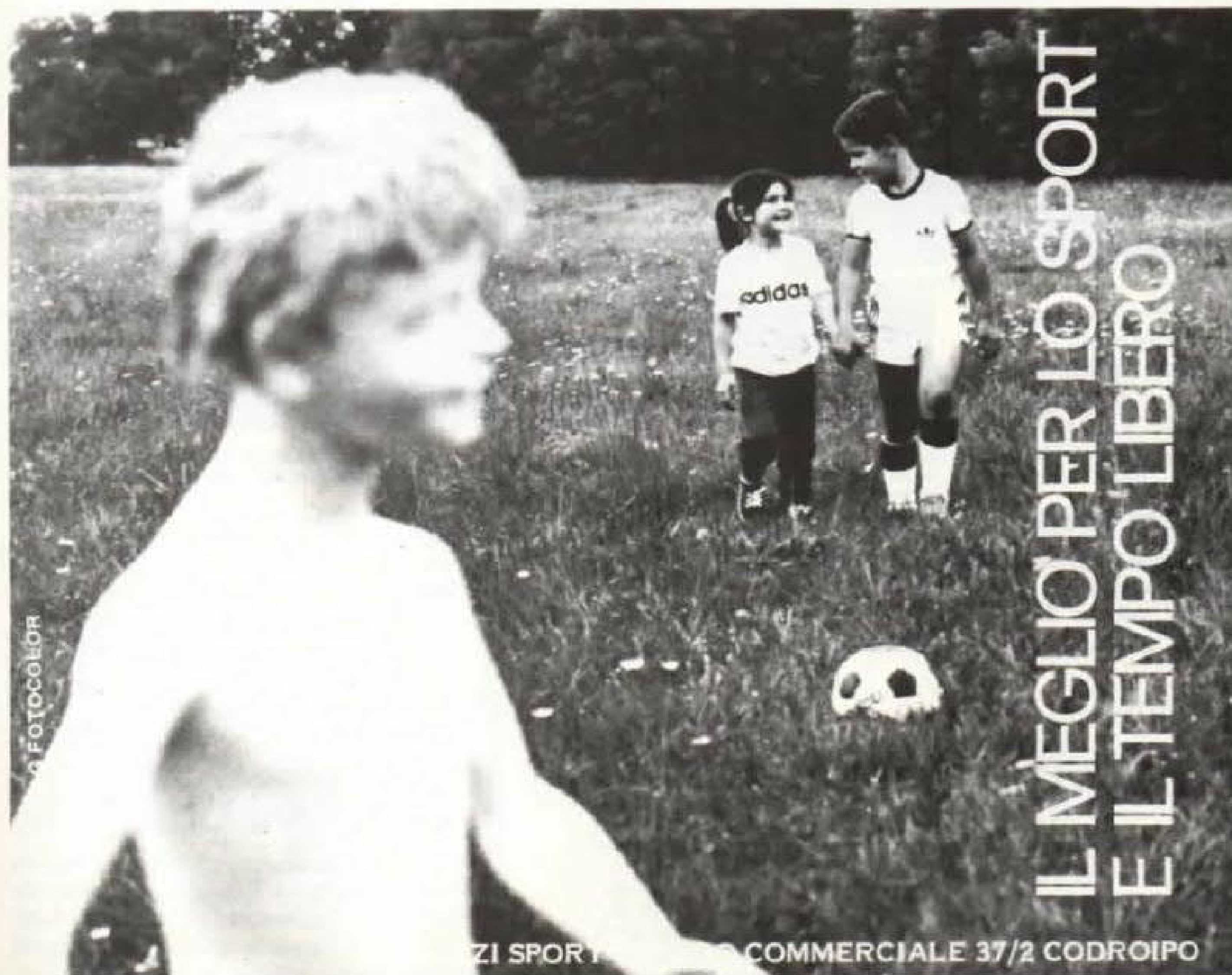
Forse più che la struttura della società capitalistica da dover essere posta sotto accusa è la struttura stessa della società moderna in genere a dover essere analizzata, in quanto, tecnicistica, super organizzata, pianificante e quindi, in definitiva, assai poco attenta ai bisogni individuali, ipocritamente sbandierati ma di fatto calpestati.

Non per niente le comunità "hippies" che vorrebbero, almeno nelle intenzioni, rappresentare un'alternativa alla società attuale, propongono come principi basilari valori diversi: la fratellanza; la partecipazione; la massima tolleranza e libertà comportamentali (sesso e droga inclusi); la comunità dei beni; il lavoro (per lo più artigianale o artistico) vissuto come realizzazione dell'io; la coltivazione dei campi intesa come ritorno ad un tipo di vita più autentico; lo spontaneismo; l'abolizione di ogni fine di lucro.

Esse tuttavia non sono riuscite nel loro scopo e il loro numero diminuisce progressivamente. I perchè sono molti, ma basterà osservare come queste comuni siano dipendenti in realtà da quella stessa società cui vorrebbero contrapporsi e finiscano col diventare un ulteriore ghetto di emarginati e non un'isola felice.

Concludiamo quindi sottolineando che se l'importanza del fattore sociale nell'evolversi del fenomeno droga è indubbia, bisogna tuttavia guardarsi dall'ipotizzare che un semplice mutamento delle strutture societarie possa magicamente assicurare la soluzione di un problema tanto complesso e pluricasuale come quello delle tossicodipendenze giovanili.

(3. Continua)

moquettes - cornici
MERET A. & C.
carta da parati - colori

l' ultima sezione afds

Il tavolo della autorità durante l'assemblea costitutiva della sezione dei donatori di sangue. Il neo presidente Luciano Comisso illustra agli iscritti il programma del sodalizio.

Su iniziativa di un gruppo locale di donatori di sangue è stata costituita anche a Camino al Tagliamento la sezione dell'Afds.

Dopo una riunione preliminare svoltasi in febbraio, il 25 marzo ha avuto luogo la prima assemblea della nuova sezione, durante la quale è stato eletto il consiglio direttivo e sono state tracciate le linee programmatiche per l'anno in corso. Camino era, fino ad ora, l'unico comune della provincia di Udine sprovvisto di una propria sezione Afds. Con la sua istituzione è stata quindi colmata una lacuna, considerando tra l'altro che il gruppo dei donatori di Camino è stato uno dei più attivi quando si è unito alla neocostituita sezione di Codroipo, grazie all'entusiastico impegno di Carlo Danussi, ora scomparso, e che attualmente nel comune si contano 150 donatori.

"Il motivo per cui i donatori di Camino hanno voluto avere una propria sezione - è stato detto nel corso dell'assemblea - è quello di raggiungere una maggiore unione tra persone che già si conoscono, cosicché con un miglior affiatamento si può dare un apporto più valido all'Associazione. Donare il proprio sangue è una tra le più nobili espressioni di generosità che una persona possa avere, in quanto contribuisce personalmente alla salvezza di molte vite umane". Per questo motivo l'invito alla partecipazione è stato rivolto soprattutto ai giovani, per loro natura maggiormente disponibili e aperti verso gli altri.

Presidente della nuova sezione è Luciano Comisso, vicepresidente Carla Bosa. Consiglieri sono Davide Finos, Piergiorgio Burlon, Guido Lenarduzzi, Fanny De Benedet, Rino Campanotti, Ilario Danussi e Aldo Zamparini. I consiglieri supplenti sono Fabio Gardisan, Armando Tuppin, Luciano Locatelli e Francesco Padovani. Revisori dei conti Giuseppe Cecatto, Liana Liani e Angelo Frappa. Segretaria è Antonella Padovani, rappresentante dei donatori è il consigliere Davide Finos.

Il nuovo consiglio ha presentato, nel corso dell'assemblea, il programma che la sezione di Camino intende portare avanti durante l'anno in corso. Innanzitutto si prefigge di portare i suoi donatori a una maggior presa di coscienza del loro ruolo per una partecipazione più attiva nella donazione del sangue. Intende inoltre organizzare degli incontri a carattere sanitario nel capoluogo e nelle frazioni e assistere i donatori e le loro famiglie con incontri a carattere socio - morale. Questo per svolgere un'azione capillare di informazione sui problemi della donazione del sangue e sui problemi sanitari inerenti e per garantire un'assistenza adeguata non solo ai singoli donatori, ma anche a chi vive con loro.

L'inaugurazione della nuova sezione avrà luogo nel pomeriggio di domenica 27 maggio alla presenza di rappresentanze dell'Afds. Sarà celebrata la S. Messa cui parteciperà la corale caminese. E' previsto anche l'intervento della banda musicale di Bertiolo.

una sagra vecchia con idee nuove

La Sagra del vino giunta alla 31ª edizione, in programma dal 18 al 27 maggio, si presenta con una veste nuova. Infatti, venute a mancare le sue finalità originali, che erano quelle di propagandare il vino della zona, rischiava di cadere se non si fosse trovato un ulteriore interesse per la sua organizzazione. Si è pensato così di darla in gestione diretta ad associazioni ed enti del comune di Camino, che vi partecipano sia per la volontà di mantenere una tradizione, sia per un proprio interesse.

Il comitato organizzatore è composto da un rappresentante di ogni associazione aderente. Ciascuna associazione collabora all'organizzazione con una propria iniziativa. I cacciatori organizzano una gara di tiro al piattello, il Gruppo ecologico una mostra fotografica, l'associazione sportiva organizza il torneo dei bar, la Corale prende in gestione un chiosco. E' presente anche il gruppo donatori di sangue che inaugura la locale sezione dell'Afds.

Per la prima volta partecipano direttamente all'organizzazione anche le frazioni: la comunità di Bugnins gestisce un chiosco e la comunità di S. Vidotto organizza la tradizionale cuccagna orizzontale sul Varmo.

Vi saranno mostre di autovetture e di macchine agricole. Anche il trattenimento musicale sarà opera di casa nostra: parteciperà infatti il complesso locale "La compagnia".

Da tutto questo si rileva che quando si vuole fare una cosa si riesce a farla nonostante tutto e si trovano le soluzioni migliori: la Sagra del vino di Camino stava per morire e invece ora sembra improvvisamente ringiovanita, a dispetto di tutti i pessimismi.

BRESSANI

Pier Giorgio Bressani, 50 anni, nato a Udine, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è capolista per la Democrazia Cristiana alle elezioni politiche per la Camera dei Deputati.
Avvocato, dopo gli studi al Liceo Stellini, si è laureato all'Università Cattolica di Milano.
E' entrato a 15 anni nella Democrazia Cristiana, ancora nel periodo clandestino, facendo il portaordini per il C.L.N. E' stato segretario provinciale della DC friulana, segretario regionale e consigliere nazionale.
E' stato consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; vicepresidente e presidente dell'Associazione delle cooperative friulane e dell'Unione regionale delle cooperative.
Eletto alla Camera dei deputati nel 1963 è stato rieletto nelle legislature successive; nel 1976 con il maggior numero di preferenze.
E' stato vicepresidente della Commissione affari costituzionali. Entrato nel Governo Andreotti nel 1976, come sottosegretario alla Presidenza, ha avuto le deleghe per i problemi della Pubblica Amministrazione (presiede il Consiglio superiore della pubblica amministrazione per delega del Presidente del consiglio), ed ora per la stampa e l'editoria.
Fa parte, fin dalla sua costituzione, della Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia.
Pier Giorgio Bressani, per la sua attività di uomo politico e per la sua preparazione giuridica, ha legato il suo nome ad una serie di fatti determinanti della vita del Friuli, della regione e del Paese.
Già come segretario della DC friulana ha contribuito ad impostare e concretare la linea politica che ha portato all'autonomia del Friuli - Venezia Giulia.
Datano da allora - e si erano consolidati poi nell'attività parlamentare - i suoi legami personali e politici con Aldo Moro, con il quale ha avuto occasione di collaborare in molte situazioni.
Eletto alla Camera ha mantenuto strettissimi legami con il Friuli e l'intera regione, rappresentando un punto di riferimento per la soluzione dei maggiori problemi: dall'attuazione dell'autonomia regionale alla valorizzazione di quelle locali; ai problemi delle servitù militari, fino agli interventi del Parlamento e del Governo per il terremoto di tre anni fa. Come deputato è stato relatore al primo disegno di legge sulle provvidenze nazionali. Come membro del Governo si è poi impegnato nella legislazione della ricostruzione e dello sviluppo.
Assertore convinto dell'individualità friulana, ha sostenuto l'impostazione politica della ricostruzione tendente a conservare un volto umano al Friuli, a garantire alla sua gente il diritto a ricostruire la propria casa nei luoghi d'origine.
Un altro settore che lo vede impegnato fin dal 1953 è quello della cooperazione. In ogni campo - agricolo, di consumo, dell'edilizia, della produzione e lavoro - il movimento cooperativo friulano ha registrato una spinta di imprenditorietà ed un notevole sviluppo.
Come parlamentare e uomo di Governo, Pier Giorgio Bressani ha legato il suo nome anche ad importanti leggi e riforme nazionali.
I temi più salienti di questa attività sono: il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, il riordinamento dell'Avvocatura dello Stato, del Consiglio di Stato, dei TAR (tribunali amministrativi regionali), della Corte dei Conti, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza.
Nelle più difficili trattative sindacali, Bressani ha guidato la delegazione del Governo per le nuove norme ed i contratti del pubblico impiego: dai dipendenti dello Stato al personale della scuola, agli ospedalieri, ai dipendenti degli Enti locali e delle Regioni.

Vota DC

Piergiorgio Bressani

n. 1

Camera dei Deputati 3-4 giugno

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

CAMERA DEI DEPUTATI

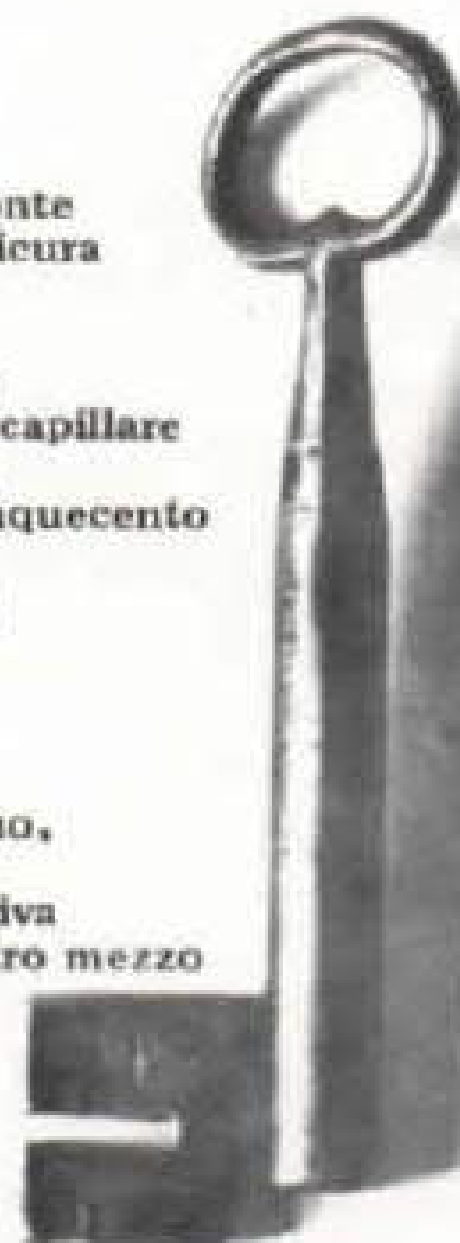
Consigliere Comunale di Codroipo,
Libero Professionista

DEMOCRAZIA NAZIONALE

Vota
N. - 10 - SCIALPI

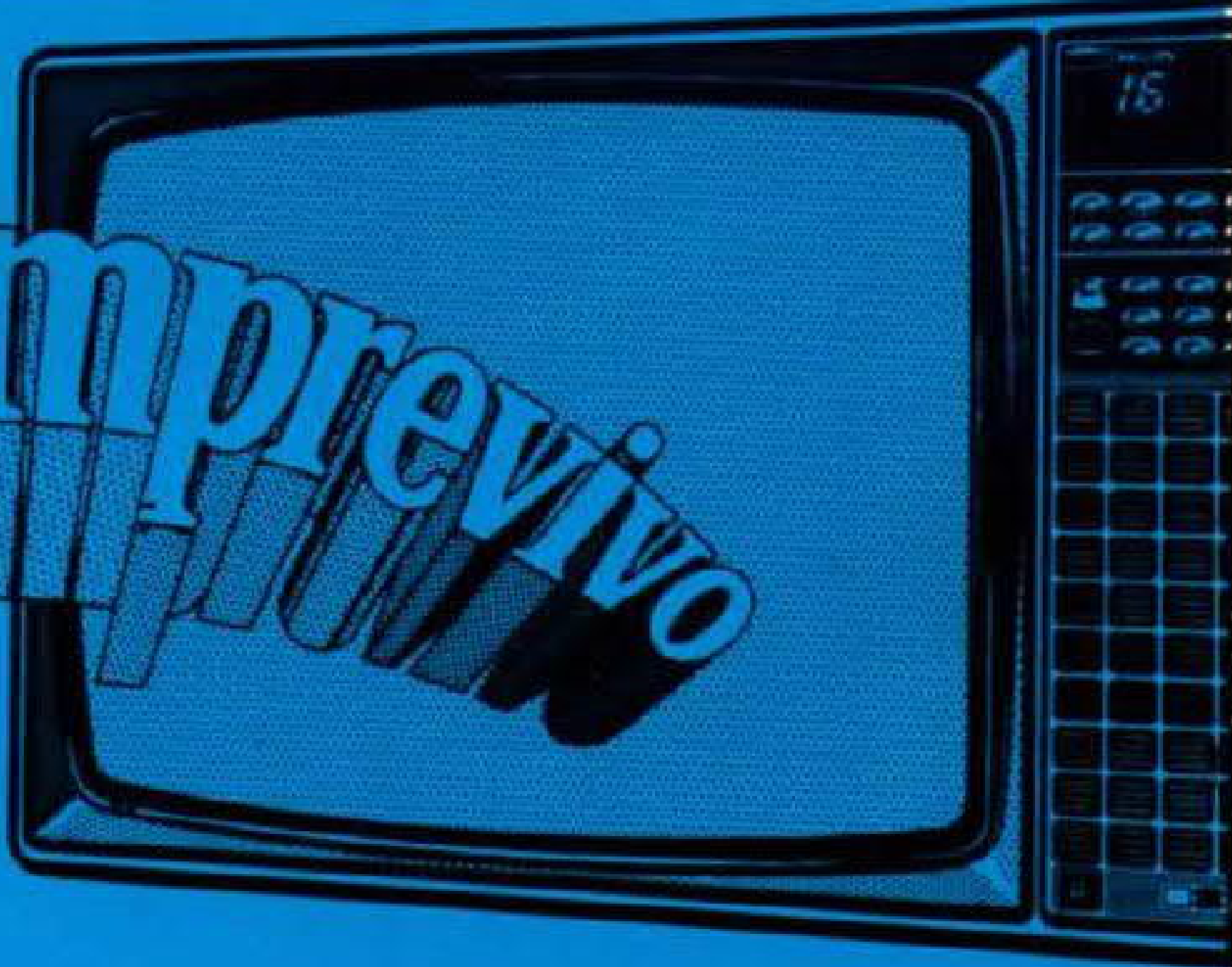
Ecco la chiave per entrare in novemilacinquecento case

in ogni casa c'è una famiglia
ogni famiglia rappresenta un mercato

Una inserzione sul Ponte
vuol dire pubblicità sicura
per la tua ditta
per i tuoi prodotti
perchè il Ponte copre
con la sua diffusione capillare
una intera vasta area.
Pensaci: novemilacinquecento
copie ogni mese
inviate gratuitamente
a tutte le famiglie
di cinque comuni
del medio Friuli
Codroipo, Bertiolo,
Camino al T., Flaibano,
Sedegliano e Varmo.
Una pubblicità esclusiva
perchè con nessun altro mezzo
si arriva a tanto.

per maggiori particolari telefona al 904408
il nostro esperto ti raggiungerà per illustrarti i vantaggi di
questa imporante operazione

PHILIPS

ColoreSemprevivo

Philips

Romano Remigio

SEDEGLIANO - Via Umberto I - Tel. 916174

calcio da 50 anni

Finiti gli impegni del campionato di terza categoria, il direttivo dell'associazione sportiva Camino sta predisponendo una manifestazione sportiva per la ricorrenza del 50. anno di fondazione. Dai documenti in possesso si rileva infatti che è stato nel 1929 che un gruppo di giovani caminesi si riunirono per dar vita ad un'associazione che curasse lo sport. Da lì si è andati avanti per alcuni anni, poi ci sono state le sospensioni per gli avvenimenti bellici e si è dovuti arrivare al 1962 per riscontrare una reale ricostituzione dell'associazione. Nel 1968 è stata, infine, formalmente legalizzata.

L'attuale consiglio direttivo ha dunque ritenuto opportuno ricordare degnamente tale data, organizzando il 1. torneo dei bar "Trofeo Edicalm", riservato ai bar del comune di Camino. La manifestazione avrà un carattere locale e dovrà essere quindi una festa dei caminesi ed è per questo che la partecipazione al torneo è riservata a giocatori, anche non tesserati, che siano nati o residenti nel Comune di Camino, oppure tesserati per l'As. Camino. Già quattro sono i bar del comune che hanno dato l'adesione: il bar da Angelin, la trattoria al Bottegon, la trattoria all'Antica di Camino e, unica rappresentante delle frazioni, la trattoria Da Bepo di Bugnins. Il torneo è stato programmato per i giorni di domenica 20 e 27 maggio, in coincidenza pertanto con i festeggiamenti della 31ª edizione della Festa del vino. Per domenica 27, è prevista anche una cerimonia ufficiale per sottolineare l'anniversario.

bugnins unita con i ciechi

Il Movimento apostolico ciechi della diocesi di Udine ha tenuto, mercoledì 25 aprile, la sua assemblea generale a Bugnins. Erano presenti circa settanta persone accompagnate dal consulente provinciale don Arturo Del Bianco.

Nel corso dell'assemblea sono emerse le difficoltà del Movimento ed è stato discusso il programma da attuare. E' stato previsto un contatto con il Consiglio pastorale diocesano per unire la sua forza a quella di altri movimenti a carattere religioso che operano nella diocesi ed è emersa la proposta di effettuare incontri più frequenti con i non vedenti che si trovano soli. E' stata ricordata, a questo proposto, la Villa Masieri di Tricesimo che ospita un gruppo di anziani non vedenti. Un elogio è andato ai giovani che animano, con la loro presenza, la vita della casa ed è stato rivolto un invito alla partecipazione di altri giovani.

Alla fine dell'assemblea tutti i partecipanti hanno assistito alla S. Messa solennizzata dalla presenza di quasi tutti i bambini della parrocchia, che vi hanno partecipato con i loro canti. Durante la celebrazione il parroco don Floreani ha portato agli ospiti il saluto e la solidarietà della comunità di Bugnins. E' seguito poi il pranzo nella locale trattoria dove è stata anche organizzata una lotteria, con i premi in palio eseguiti dai ciechi, il cui ricavato è stato devoluto alle Missioni.

Una giornata diversa quindi, sia per gli ospiti, che hanno trascorso dei momenti sereni insieme, sia per la comunità di Bugnins, che ha avuto modo di venire a contatto con i non vedenti e di conoscere i loro problemi.

Nella foto un momento dell'assemblea del Mac a Bugnins mentre parla il presidente cav. Primo Simonutti.

undici domande sul riordino

Indubbiamente un evento come il riordino fondiario dell'intera campagna di Flaibano, che non abbiamo esitato a definire "storico", per l'enorme importanza che riveste, ha creato una lunga serie di interrogativi nella popolazione dei due centri interessati, sia fra i medi proprietari (perchè i grossi si contano sulle dite di una sola mano), che fra i piccoli, sia fra i coltivatori diretti sia fra coloro che non sono più in grado di provvedere direttamente alla coltivazione dei propri fondi e che li hanno pertanto affidati a terzi.

Abbiamo girato alcune di queste domande all'ing. Antonio Nonino, direttore del Consorzio di bonifica sinistra-Tagliamento che ha progettato e che eseguirà i lavori.

- *Perchè l'irrigazione a pioggia? Quali sono i vantaggi e per chi?*

- Molteplici e notevoli sono i vantaggi dell'irrigazione a pioggia rispetto a quella a scorrimento. Basti pensare alla superficie di terreno che viene occupata dalla sede dei canali irrigui a scorrimento con le arginature, pozzetti di presa ed altri manufatti in calcestruzzo. Inoltre, data la notevole frammentazione delle proprietà, lo sviluppo esagerato dei canali costituisce un serio intralcio al movimento dei moderni mezzi agricoli ed in particolare rende difficile l'accesso ai fondi.

Con l'irrigazione a pioggia poi è possibile realizzare una grande economia d'acqua: negli impianti irrigui a scorrimento la dotazione specifica è di 1,5 litri al secondo per ettaro, mentre in quelli a pioggia è di 0.65. Ma c'è di più. Nonostante il grande consumo d'acqua, nella irrigazione a scorrimento si irriga soltanto il mais, pertanto una buona parte della superficie agraria non viene servita; con la pluvirrigazione è possibile distribuire uniformemente l'acqua su ogni tipo di coltura. Dal punto di vista agronomico l'irrigazione a scorrimento produce un notevole dilavamento del terreno con trasporto della concimazione in profondo.

Un altro importante vantaggio dell'irrigazione a pioggia è dato dalla possibilità di alleviare la fatica fisica con la trasformazione degli impianti semifissi in completamente fissi, questi ultimi addirittura automatizzabili. Nell'esercizio dell'irrigazione a scorrimento non è possibile introdurre alcuna innovazione tecnica: la presenza continua dell'uomo per il governo dell'acqua rimane quale fattore condizionante e limitante.

La realizzazione poi di un impianto irriguo a scorrimento comporta sempre l'esecuzione di grandi lavori di spianamento per conferire agli appezzamenti di terreno una pendenza idonea, opera questa che non serve con l'impianto a pioggia.

Chi potrà godere i vantaggi ora ricordati? E' evidente che gli operatori agricoli delle zone di Flaibano e S. Odorico saranno i primi beneficiari di queste opere. Tuttavia, va anche precisato che l'acqua è un bene pubblico e l'introduzione di una tecnica irrigua già di per sè vantaggiosa che comporti anche un minor consumo d'acqua significa fare gli interessi dell'intera collettività. Infatti, non avendo più a disposizione fonti idriche inesauribili nella regione, il risparmio d'acqua del comprensorio di cui si discute potrà andare a favore di altre zone aride.

- *Il progetto attuale e il relativo finanziamento prevedono una serie di lavori che raggiungeranno lo stadio dell'impianto semifisso. Di cosa si tratta esattamente?*

- Il primo progetto che il Consorzio di bonifica Sinistra Tagliamento ha presentato e che gli enti finanziatori hanno approvato prevede la "realizzazione delle opere pubbliche di bonifica irrigua del comprensorio di Flaibano". In questa prima fase l'impianto pluvirriguo è previsto con ali piovane mobili, cioè "semifisso".

- *Come irrigheranno a questo punto i nostri agricoltori?*

- L'intero comprensorio, vasto ben 1400 Ha, viene suddiviso in settori irrigui della superficie di circa 20 - 23 Ha. Ogni settore irriguo viene dotato di due ali piovane complete di tubazioni, irrigatori, eccetera, su un appropriato mezzo di trasporto. All'interno del settore l'esercizio irriguo avviene in questo modo: una ala piovana risulterà sempre in funzione per un tempo di postazione di quattro ore e tre quarti, l'altra ala in dotazione sarà in fase di allestimento sul terreno. L'operazione di bagnatura viene ripetuta ogni 10 giorni.

- *Quali differenze sostanziali saranno apportate dall'impiano fisso?*

- L'impianto pluvirriguo viene realizzato con la previsione di trasformarlo in fisso. Infatti tutti gli impianti che il Consorzio ha fin qui realizzato sono stati completati con la dotazione di ali piovane fisse interrate o stanziali, ad eccezione di quello di Turrida per il quale siamo in attesa del decreto di concessione per procedere con i lavori. La differenza sostanziale di questa trasformazione consiste nel fornire a ogni particella di terreno tutto il materiale (sia esso con tubature interrate - ali fisse - che con tubature poste sopra il terreno - ali stanziali) necessario per un corretto esercizio irriguo. Pertanto l'operazione di bagnatura si riduce alla apertura e successiva chiusura di una saracinesca.

Sarà cura del Consorzio presentare, anche per questo comprensorio, agli enti finanziatori il progetto di trasformazione in fisso dell'impianto pluvirriguo. Naturalmente queste opere di competenza privata (ricordo che l'ala piovana in questo caso è di proprietà delle ditte proprietarie dei fondi) vengono finanziate dopo che è stata realizzata l'opera pubblica.

- *Una questione del massimo interesse è la valorizzazione dei fondi e la succes-*

(Continua a pag. 32)

piccoli artisti

Successo per i bambini della scuola a tempo pieno di Flaibano alla dodicesima mostra regionale del disegno di Buja. Cinzia Bevilacqua, Claudio Castellano, Emanuela Cescutti e Sonia Ferro, della classe quinta, hanno vinto il primo premio con un plastico rappresentante una scena di vita friulana; Barbara Del Degan e Fredj Picco, della prima classe, hanno vinto a pari merito il secondo premio con due quadretti eseguiti a "collage" rappresentanti un uomo e una donna nel costume tipico della nostra regione. Nelle foto le opere premiate.

(segue da pag. 31)
siva ridotazione. Mi spiego meglio. Oggi un proprietario possiede un certo numero di terreni sparsi un po' quà e un po' là,che hanno valore tot. Domani,quando si tratterà di riassegnargli il lotto completo, si terrà conto soltanto dei metri quadrati che possedeva in precedenza e glieli si restituirà pari pari, magari in una zona tutta diversa e con diverse caratteristiche del terreno, o potrà anche avere in assegnazione un'area inferiore alla precedente, ma di maggior valore, oppure una superficie maggiore ma di valore più basso?

- La risposta a questa domanda richiederebbe una completa trattazione della complessa materia afferente la ricomposizione fondiaria. In breve posso dire che uno dei principi informatori del riordino fondiario è quello dell'accorpamento delle proprietà aziendali. Solo così si possono ottenere i vantaggi ravvisabili in un aumento della produttività delle aziende con una diminuzione dei tempi di lavorazione, con tutti i benefici connessi. Inoltre alla base del riordino viene posta la minima unità particellare, che rappresenta un modulo di terreno a forma regolare che viene servito da una ala piovana. Cioè l'accorpamento delle proprietà viene attuato riconsegnando ai proprietari un multiplo della minima unità particellare, salvo rare eccezioni.

Ora è evidente che la superficie di ogni ditta non è esattamente un multiplo delle minime unità particellari. Per tale motivo, oltrechè per altri, il Consorzio acquista i terreni che vengono messi liberamente in vendita onde acquisire una superficie che permetta di dare nella maggior parte dei casi un arrotondamento in più della superficie posseduta prima del riordino.

Pertanto la superficie che una ditta riceve in riconsegna dopo il riordino è molto vicina, ma non esattamente uguale, a quella che aveva in proprietà prima del riordino. Ai sensi della legge n. 215 del 13.2.1933, con la quale si opera il riordino fondiario, viene nominata una commissione di stima. Tale commissione ha il compito di effettuare le stime dei terreni di ogni ditta prima e dopo il riordino fondiario, tenendo conto oltre che della superficie anche di altri tre parametri: il valore agronomico, le distanze dalle strade principali, le distanze dai centri abitati. Pertanto le eventuali e sempre contenute differenze di valore dei terreni vengono risolte, ai sensi della legge prima citata, in sede di conguaglio in denaro.

- *Nella nuova fisionomia della campagna flaibanese spariranno le vecchie strade campagnole. Ma potranno divenire terreni coltivabili quelle strade battute ormai da secoli?*

- Certamente, in quanto è prevista la loro scarifica con trasporto a rifiuto dello strato battuto, con successiva ricarica di terreno vegetale proveniente dallo scavo di cassonetto delle nuove strade.

- *I lavori inizieranno alla fine di agosto del 1980. Sarà ancora stagione di raccolti. Come potranno essere effettuati con i campi sottosopra?*

- I lavori inizieranno su quei fondi che a quella data saranno liberi. In ogni caso avendo la direzione dei lavori il Consorzio, sarà possibile trovare un accordo con i proprietari circa gli indirizzi colturali o la possibilità di liberare i fondi limitatamente alle parti interessate dalle nuove strade.

- *Gli alberi sono destinati a scomparire. Anche i vigneti? Oppure chi possiede qualche filare d'uva pone un'ipoteca (che altri forse non possono porre) su un terreno che, certamente, in fase di ridistribuzione, tornerà suo?*

- Nelle campagne di Flaibano e S. Odorico non ci sono coltivazioni importanti di vigneti ad eccezione della zona degli orti in prossimità dei centri abitati. In generale gli orti attigui alle case non vengono interessati dal riordino se non su richiesta dell'interessato. Le poche piante di vite sparse nella campagna ovviamente non possono condizionare una buona esecuzione del riordino e pertanto vengono indennizzate ai proprietari per il loro scalzo.

- *Ritorniamo per un attimo alla irrigazione a pioggia. Quanta acqua avranno a disposizione i campi dopo il riordino?*

- Il corpo d'acqua in pressione a disposizione del comprensorio di Flaibano è di mille litri al secondo. La pioggia distribuita ogni 10 giorni è di 50 millimetri.

- *E' stato detto che le minime unità particellari saranno di 5/6 mila metri quadrati. Chi ne possiede mille o poco più sarà dunque costretto a venderli?*

- Pur presentando il comprensorio proprietà estremamente frammentate, con una media di poco superiore ad 1,5 Ha, per fortuna pochi sono i casi con proprietà così modeste. Tuttavia questo è l'unico caso in cui si deroga dal principio prima illustrato sulla minima unità particellare, costituendo perciò particelle di minore superficie. In ogni caso ai margini del comprensorio le particelle presentano superfici anche minori del modulo fondiario. Se i proprietari dei mille metri hanno il fondo in prossimità dei margini del comprensorio il problema è risolto.

- *Vogliamo fare un preventivo, abbastanza vicino al vero (tenendo anche conto dell'inflazione e del conseguente aumento dei prezzi), dei costi che ciascun proprietario dovrà sostenere per*

75 mila tonnellate contro le piene

Le piene del Tagliamento non desteranno più preoccupazioni agli agricoltori di Sant'Odorico che coltivano i terreni ubicati nell'alveo del Tagliamento. Lungo il fiume, sulla sponda sinistra, sono infatti in corso i lavori di costruzione di una scogliera che permetterà un miglior deflusso dell'acqua, la difesa dei territori rivieraschi, il recupero di alcuni terreni all'agricoltura, la difesa della roggia "di Carpacco", nonchè la protezione dell'impianto di sollevamento dell'irrigazione ad aspersione di Sant'Odorico e, naturalmente, la sicura difesa del suolo.

La scogliera si allunga per 1.300 metri a forma di "L" aperta, con una base di fondazione di 5,60 metri e uno sviluppo, in elevazione, di sette metri. Si erigerà in verticale, dal piano di scorrimento dell'acqua alla sommità, per due metri e mezzo. Ogni metro di scogliera comprende trenta metri cubi di pietre del peso di 570 quintali.

Il costo dei lavori, che si concluderanno entro l'anno, sarà di circa mezzo miliardo, finanziato dalla Comunità economica europea (45 per cento), dal ministero dell'agricoltura (45 per cento), dall'assessorato regionale dell'agricoltura (8 per cento) e dall'Organizzazione Ledra - Tagliamento (2 per cento).

giungere dapprima all'impianto semifisso, quindi all'impianto fisso e poi per la gestione annuale?

- Parlare dei costi futuri di queste opere e della loro gestione, di questi tempi è quasi un gioco d'azzardo. Io le posso dire quali sono i costi attuali e quali sono le provvidenze finanziarie. L'intero progetto approvato e finanziato prevede opere per un ammontare di tre miliardi e settecento milioni. I lavori previsti riguardano la sistemazione fondiaria e la costruzione dell'impianto pluvirriguo semifisso. I contributi in conto capitale sono così ripartiti: 45 per cento a carico del ministero dell'agricoltura, 45 per cento a carico della Cee Feoga e l'otto per cento a carico della Regione. In definitiva resta a carico dei proprietari il due per cento della spesa.

A questa spesa occorre sommare lo studio del piano di riordino fondiario che ammonta a 170 milioni il quale viene finanziato dall'assessorato regionale dell'agricoltura nella misura del 91 per cento.

Con questi tre interventi può considerarsi completata la parte pubblica. Per quanto concerne la variabilità dei prezzi la Regione ha già promulgato una legge per il finanziamento dell'aumento dei costi di queste opere nella stessa misura con cui sono finanziati i progetti originari e cioè con il 98 per cento. Pertanto i beneficiari dovranno corrispondere sulla revisione dei prezzi soltanto il due per cento.

Per quanto concerne il costo dell'impianto fisso ed ali stanziali, a valuta attuale è di circa 1.600.000 per ettaro. Finora abbiamo sempre ottenuto il finanziamento di questa trasformazione irrigua nella misura del 50 per cento in conto capitale e sul restante 50 per cento un mutuo ventennale a tasso agevolato.

Attualmente il costo di gestione di un impianto pluvirriguo comprensivo di ogni onere (consumo di energia elettrica, spese per il personale, manutenzioni, eccetera) è di 35 mila per ettaro.

collaudo internazionale per i riflettori dello stadio

Il sindaco Luigi Bevilacqua taglia il nastro inaugurale dell'impianto di illuminazione nel campo sportivo. Alle sue spalle autorità e pubblico, tra il quale gli ospiti austriaci di Schwecat. (Socol)

Nel pomeriggio di sabato 14 aprile è stato inaugurato sul campo sportivo comunale di Flaibano l'impianto di illuminazione. Per l'occasione è stata ospite degli sportivi flaibanesi una comitiva austriaca, la squadra di calcio di Schwecat (Vienna) con mogli, fidanzate e bambini.

Al taglio del nastro, operato dal sindaco Bevilacqua e al discorso celebrativo che è seguito, erano presenti, con la giunta e i consiglieri comunali, gli ex assessori regionali allo sport Giacomo Romano e Renato Bertoli, i sindaci di Mereto, Dignano e Palazzolo dello Stella, i vice sindaci di San Vito di Fagagna e di Dignano, tutti i presidenti del Gruppo sportivo Flaibano dalla sua fondazione a oggi (Pezzetta, Gasparini, Picco, Calice, Fabbro, Cescutti e Del Degan). Il parroco, don Brocchetta, ha benedetto gli impianti.

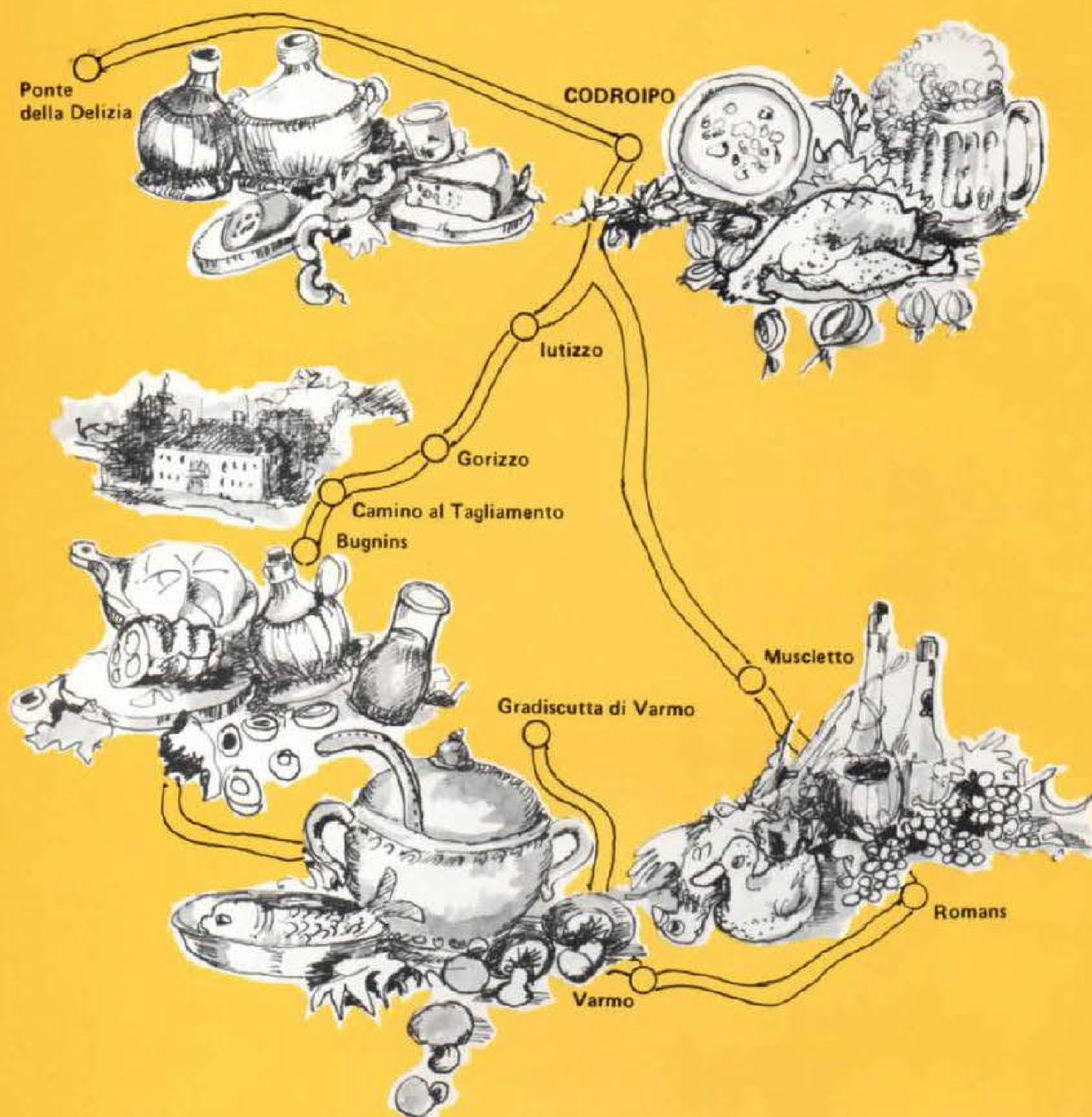
Perfetto clima di incontro internazionale prima della partita, con scambio di gagliardetti, suono degli inni nazionali e scambio di doni. Poi la partita, alla luce (perfetta in ogni settore del campo - secondo giocatori ed esperti) dei riflettori, vinta dagli ospiti che si sono portati a casa la bella coppa in palio. Infine, cena per tutti: giocatori, ospiti e autorità.

ciclismo in paese il 27 maggio

Flaibano sta vivendo il momento d'oro del ciclismo. In attesa della tappa del giro ciclo - turistico del Friuli, che nel prossimo luglio porterà in paese una carovana di oltre trecento corridori provenienti da tutta Italia, si svolgerà domenica 27 maggio una gara riservata alla categoria juniores valida per il primo trofeo del Comune.

La corsa si snoderà su un percorso di 120 chilometri con partenza e arrivo in piazza Monumento ai Caduti. La gara è organizzata dalla società ciclistica Pedale Sanvitese e dalla tattoria "Al buon arrivo" con la collaborazione del Comune e del Gruppo sportivo.

Nessuno
vuole
convincervi
che la pubblicità
vi serve.
Però è vero
GRAPHISTUDIO
pubblicità
progettazioni arredamenti design
Codroipo piazza Garibaldi 9
tel.904710 AG.fotocolor

Itinerario gastronomico del Codroipese

GRAPHISTUDIO

SPUNTINO DI CAMPAGNA – CODROIPO, Ponte della Delizia – Cucina campagnola: cotechino, salsiccia, salame, ossocollo, ecc., formaggi Montasio, polenta; vini delle Grave del Friuli.

TRATTORIA - LOCANDA "ALL'ANGELO" – CODROIPO, via Balilla 1 – Tel. 91160 (chiuso il mercoledì) – Cucina casalinga; vini tipici locali.

TRATTORIA "DA TONI" – GRADISCUTTA DI VARMO – Tel. 778003/4 (chiuso il lunedì) – Cucina tipica regionale; enoteca vini nazionali e esteri.

bilancio 1979: un miliardo di opere e servizi sociali

Il consiglio comunale di Sedegliano al completo durante la riunione per la discussione del bilancio. (Zuliani)

Dopo un lungo e articolato dibattito il consiglio comunale di Sedegliano ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 1979, nel quale trovano espressione alcune scelte di indubbio rilievo che concorrono a qualificare il documento programmatico come un atto di importanza fondamentale per il futuro esplicarsi dell'azione amministrativa e per lo stesso ulteriore sviluppo socio - economico della nostra comunità. In sintesi si può affermare che il bilancio di previsione per il 1979 costituisce, da un lato, il punto di arrivo dell'attività fin qui svolta dalla Amministrazione comunale e dall'altro un punto di riferimento imprescindibile per gli obiettivi da realizzare negli anni a venire, secondo le linee programmatiche in esso tracciate dalla giunta municipale.

In particolare i settori ai quali ineriscono le scelte più incisive, destinate per l'appunto a indirizzare anche per il futuro l'azione della civica amministrazione, sono quelli dell'edilizia scolastica, dell'urbanistica, dell'edilizia residenziale, della sanità e dall'assistenza.

Con riferimento al primo settore è prevista in bilancio la definitiva ristrutturazione (i relativi lavori avranno inizio tra breve) dell'edificio della scuola media, per una spesa non indifferente di oltre 200 milioni, mentre altri 60 milioni sono stanziati per l'ulteriore riassetto delle scuole elementari (pavimentazione, serramenti, riscaldamento).

Per quanto attiene all'urbanistica, all'edilizia residenziale e non residenziale, la giunta - nella relazione illustrativa del bilancio - esprime la propria soddisfazione per la definitiva approvazione, da parte dei competenti organi regionali, delle varianti al programma di fabbricazione, tenacemente perseguite dall'amministrazione comunale, preannunciando anche opportune iniziative per ottenere l'accoglimento di una delle poche innovazioni non accettate, vale a dire la zona artigianale del capoluogo, intesa a favorire il trasferimento delle officine sparse in insediamenti più razionali e coordinati.

Al riguardo si intende che, con la suddetta approvazione delle varianti al piano di fabbricazione, l'assetto urbanistico del territorio comunale assume la sua definitiva configurazione e ciò costituisce il fatto o almeno uno dei fatti più salienti della intera tornata amministrativa.

Sempre in ordine al medesimo argomento la giunta intende inoltre proporre una struttura più razionale per la zona industriale di Pannellia, allo scopo di favorire non solo l'insediamento di altre industrie, ma anche il sorgere delle attività sociali che per lo sviluppo della zona stessa possono rendersi necessarie od opportune;

Da sottolineare, poi, che è già stato predisposto il progetto del primo piano di edilizia economica e popolare (spesa prevista cento milioni), il quale sarà presto portato all'esame del consiglio comunale per la definitiva approvazione.

Naturalmente occorrerà del tempo prima di vederne l'attuazione, ma intanto costituisce senza dubbio un risultato positivo l'aver ottenuto, dopo molti anni e dopo molte insistenze, l'assegnazione al comune di Sedegliano di dodici alloggi economici popolari da parte dell'Istituto autonomo delle case popolari. Il terreno su cui verranno costruiti è già stato individuato nel capoluogo ed è da ritenere che l'appalto dell'opera avverrà entro breve.

Nel contempo, anche per evitare il rallentamento dell'attività edilizia, l'amministrazione si propone di perseguire una politica di incentivazione per il decollo dell'iniziativa privata nelle zone in cui sono possibili le lottizzazioni private.

Infine, il comune intende proporre una pubblica offerta per la ristrutturazione (con demolizione e ricostruzione) dei fabbricati di sua proprietà ubicati in piazza Roma nel capoluogo dove, accanto a locali da adibire alla erogazione di servizi sociali, potrà trovar sede quel centro residenziale e commerciale di cui si avverte, da più parti la necessità.

Nel campo della sanità e dell'assistenza il bilancio prevede il perfezionamento delle iniziative già in atto, che riguardano in via principale il nuovo modo di gestire la medicina preventiva, quella scolastica, il servizio sanitario pubblico (ufficiale sanitario), l'educazione sanitaria, nonché il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, già disposto a favore di 53 persone. La spesa complessivamenre prevista nel settore ammonta ad oltre 37 milioni.

Nel campo delle opere pubbliche, ultimati da poco i lavori per le condotte terminali e gli scarichi delle fognature di Sedegliano, S. Lorenzo e Coderno, si profilano ulteriori investimenti altrettanto impegnativi: da un lato, infatti, il comune attende soltanto l'approvazione definitiva per dare il via al completamento dei lavori appena ricordati e, dall'altro, è già avviato l'iter per approvare il progetto esecutivo degli scarichi finali di Rivis, Grions e Turrida. Nel complesso la spesa destinata a questi interventi si aggira sui 400 milioni.

Per quanto riguarda poi le attività sportive, oltre ai contributi a favore delle società operanti nel settore, è prevista la non indifferente opera di ristrutturazione degli impianti sportivi del Castelliere (ampliamento degli spogliatoi, nuova recintazione, sistemazione del terreno di gioco, rifacimento del campo di pallacanestro, costruzione del campo di tennis) per una spesa di 53 milioni, e il potenziamento della palestra delle scuole medie.

In un altro settore, va segnalato ancora l'avvenuto appalto dei lavori per la costruzione di nuovi loculi nei cimiteri di Sedegliano, Turrida, Coderno e San Lorenzo; nuove iniziative al riguardo sono legate alle richieste dei singoli, mentre la sistemazione definitiva dei cimiteri dipende invece dal finanziamento della Regione, cui sono stati già inoltrati la relativa domanda e il progetto di massima per un importo di 200 milioni.

Nel campo della viabilità sono già in corso di esecuzione o preventivate in bilancio le seguenti opere: strada interpoderale circonvallazione di Rivis, strada interpoderale circonvallazione di Gradisca, piazza delle scuole di San Lorenzo, marciapiede dal centro di Grions alla scuola materna, sistemazione della strada "Dietro gli Orti" di Gradisca, via delle Scuole a Turrida ed altre in tutti i centri abitati, per un importo di oltre 80 milioni.

Va ricordata, infine, la previsione di una variante del piano commerciale allo scopo di ristrutturare la rete di distribuzione, verificando l'utilizzazione delle varie autorizzazioni di vendita e, soprattutto, cercando di incentivare la specializzazione nel settore.

Il totale generale, su cui il bilancio chiude a pareggio, è di lire 962.356.118.

cristiani a rivis per bibbia e catechesi

Si è tenuto a Rivis di Sedegliano un corso di preparazione della Pasqua organizzato dal Consiglio pastorale foraniale.

L'iniziativa - nuova per la zona - è stata seguita da un numero costante di 80 - 90 persone che negli otto incontri hanno cercato di riflettere sulla parola di Dio, hanno studiato il modo di presentarla agli altri e di viverla nella liturgia.

E' lodevole che alcune persone, anzichè chiudersi in casa davanti al televisore o andare a ballare nai sabati di carnevale, abbiano scelto l'impegno cristiano, facendo parecchi chilometri per raggiungere Rivis.

Il modo di condurre gli incontri potrebbe un pò essere l'anticipazione di come sarà domani la parrocchia: si è lasciato da parte il settorialismo (giovani da una parte, anziani dall'altra, uomini di quà donne di là, bambini...) per formare un gruppo eterogeneo, rappresentante l'intera comunità cristiana.

Il corso è iniziato con due incontri portati avanti dal biblista don Rinaldo Fabris che ha parlato del tema molto suggestivo della Pasqua ebraica, dell'esodo, di Gesù e delle prime comunità cristiane. Molti partecipanti hanno avuto una certa difficoltà a percepire il linguaggio biblico, forse reduci dagli anni in cui i preti vietavano la lettura della Bibbia per paura di interpretazioni arbitrarie. In ogni caso gli interventi che sono seguiti hanno messo a fuoco il tema della Pasqua, punto centrale della fede cristiana.

Quindi, altri due incontri con don Lucio Soravito sui temi della catechesi. Si è notato come questa venga ancora delegata pienamente al parroco e si è auspicato che l'intera comunità cristiana se ne faccia carico, in futuro. In particolare si è prospettata una catechesi familiare già sperimentata in alcune comunità anche friulane.

Don Guido Genero ha poi introdotto i partecipanti nel mondo "tutto nuovo" della liturgia, spiegando l'origine e il significato dei segni e dei simboli che sono posti nelle assemblee eucaristiche.

E' seguito poi un incontro con il regista Marcello De Stefano che ha proiettato il suo documentario "Eucarestia e segno" girato in Friuli nel '72 in occasione del Congresso eucaristico. E' stato un riflettere sui fermenti cristiani nel mondo del dopo Concilio.

Il corso è terminato con un intervento di don Duilio Corgnali che ha presentato il suo libro sul mistero pasquale di Cromazio, vescovo di Aquileia a cavallo fra il quarto e quinto secolo dopo Cristo.

cineforum a gradisca

Il circolo culturale "Il suei" di Gradisca di Sedegliano, anche per il 1979 ripropone un ciclo primaverile di cineforum. Il ciclo, iniziato sabato 28 aprile, si concluderà sabato 2 giugno, con proiezioni al sabato e alla domenica. Questo il programma:

sabato 28 e domenica 29 aprile - La stella del Sud, con G. Segal. U. Andress; 5 e 6 maggio - Medea, con M. Callas, M. Girotti; 12 e 13 maggio - La gang dei Doberman colpisce ancora, con C.K. Robinson, T. Considine; 19 e 20 maggio - Gott Mit Uns (Dio è con noi), con F. Nero, B. Spencer; 26 e 27 maggio - Nick mano fredda, con P. Newman, G. Kennedy; 2 e 3 giugno - Exodus, con P. Newman, E.M. Saint.

Gli spettacoli hanno inizio alle 20,30 e come di consueto si tengono nella sala parrocchiale. Per gli iscritti al circolo culturale, in regola con il tesseramento per il 1979,sono previste delle riduzioni.

nuova segreteria del patronato acli

E' entrato recentemente in attività a Sedegliano il segretario di zona del Patronato Acli. L'ufficio, in via Roma 1, è aperto il martedì dalla 8,30 alle 10,30.Il Patronato Acli si interessa al disbrigo delle pratiche inerenti pensioni di invalidità, anzianità, vecchiaia, ai superstiti, infortuni sul lavoro, malattie professionali, versamenti volontari, prestazioni antitubercolari, indennità di disoccupazione, indennità per malattia, assegni familiari e altre pratiche di assistenza.

dalla demografia alla programmazione

Lo studio del movimento demografico è basilare per consentire a tutti i livelli, ma soprattutto a livello comunale, una programmazione valida, riguardo a tutti gli aspetti in cui è articolata l'amministrazone del pubblico bene.

Dall'altro canto, le tabelle demografiche sono strumenti che danno alla popolazione un valido metro per valutare l'operato dei propri amministratori.

Nello scorso numero abbiamo pubblicato uno studio sulla dinamica demografica nei comuni del Codroipese, dal quale è emerso che anche Sedegliano, nei confronti del 1977, ha perso l'anno scorso tre unità della sua popolazione, ancora poche, in verità, se confrontate alle nove del comune di Bertiolo o alle diciannove, addirittura, del comune, molto più piccolo, di Flaibano.

Qui sotto pubblichiamo un'altra tabella molto interessante, in cui si rilevano il numero dei nati e dei morti, frazione per frazione, dal 1970 al 1978.

Alle fasi alterne di prevalenza del tasso di mortalità su quello di natalità e viceversa, è seguita negli ultimi quattro anni una fase di continua prevalenza del primo tasso (mortalità) sul secondo, fino al raggiungimento del massimo valore negativo (-26) nel corso del 1978, durante il quale le nascite sono state 42 contro i 68 decessi.

LOCALITA'	1970		1971		1972		1973		1974		1975		1976		1977		1978	
	N	M	N	M	N	M	N	M	N	M	N	M	N	M	N	M	N	M
Sedegliano	24	13	18	13	12	9	16	20	14	12	21	16	15	17	14	9	11	19
Gradisca	11	2	9	12	13	8	12	8	16	8	15	16	11	9	5	7	6	7
S. Lorenzo	2	3	3	11	5	6	5	8	11	4	4	5	1	11	4	3	4	10
Coderno	7	4	13	10	6	5	6	8	6	8	5	8	6	8	6	4	8	9
Turrida - Redenzicco	2	12	6	9	5	5	5	16	2	8	3	10	6	9	4	7	5	8
Grions	6	5	7	7	3	5	5	6	5	3	2	3	6	2	2	3	2	7
Rivis	6	9	3	4	11	3	4	8	2	5	4	5	4	4	3	7	6	8
TOTALE	58	48	59	66	55	41	53	74	56	48	54	63	49	58	38	40	42	68

LETTERA

addio borghi rurali

Si assiste da qualche anno a un abbandono in massa delle case e dei borghi rurali per stabilirsi in cittadine dove (si dice) ci sono servizi che garantiscono una vita più civile. Constatiamo, quindi, che i comuni della fascia di Codroipo (in particolare i piccoli paesi) vanno spopolandosi ogni giorno di più, mentre Codroipo si ingrossa a dismisura perdendo quella fisionomia di pochi anni fa e creando grossi problemi tecnici e sociali.

Alcuni giovani scappano dai paesi perchè non ci sono case per loro: trovare alcune stanze in affitto decorose in un paese è quasi un'impresa. Ci sono poi problemi di carattere urbanistico: limitazioni comunali, limitazioni regionali, zone verdi, invidie fra i vicini di casa e quindi impedimenti...

A Turrida, per esempio, in via general Pressacco ci sono tantissime case vuote (emigranti partiti per le Americhe anni fa) e d'altro canto mancano delle aree in cui chi vuol rimanere possa costruire.

E'auspicabile che le amministrazioni locali si battano perchè chi ha radici nella propria terra abbia anche la possibilità di essere nutrito e non essere trapiantato altrove.

Gianni Pressacco

in trenta sui pedali

L'attività della società ciclistica Libertas Alfa Lum di Gradisca di Sedegliano è iniziata su tutte le strade della regione e si concluderà senza soste a ottobre inoltrato.

Le strade saranno percorse da una trentina di corridori che compongono la rosa di quattro categorie: giovanissimi (una quindicina di ragazzi), esordienti (Baldassi, Olivo, Petrasso e Zuliani), allievi (Antonutti, Del Zotto, Joan, Molaro, Zizzutto) e juniores (Brazzoni, Miani Fabrizio, Miani Stefano, Travanut, Vida e Zilli).

Questi ultimi, senza tralasciare gli altri, sono il punto di forza della società. Per qualcuno di loro il 1979 è l'ultimo anno di permanenza nella categoria, pertanto da essi gli sportivi si aspettano dei buoni risultati, avendo a disposizione molti traguardi di valore assoluto.

La Libertas Alfa Lum si troverà impegnata anche quest'anno con l'organizzazione di molte gare in regione e con l'aiuto dei suoi collaboratori spera di portare a buon fine i suoi sforzi.

E' l'augurio di tutti gli sportivi alla società, augurio espresso anche dal presidente cav. Moretti durante l'assemblea annuale tenutasi recentemente. In tale occasione i soci hanno proceduto al rinnovo delle cariche per l'anno in corso. Presidente è stato riconfermato il cav. Ercole Moretti, vice - presidente Marsilio Di Lenarda , consiglieri Sebastiano Antonutti, Italo Baldassi, Dino Fongione, Eugenio Perusini, Giorgio Puppin, Antonio Venier, Asco Venier, Dino Venier, Giordano Venier. Segretario è Giacinto Venier.

l'assistenza agli anziani

Nei locali del poliambulatorio funziona l'ufficio per l'assistenza sociale e per il servizio domiciliare agli anziani. E' aperto al pubblico il lunedì ed il venerdì dalle 10 alle 12, il mercoledì dalle 16 all 17. Eventuali informazioni telefoniche al n. 916.271.

SPECIALE BELLEZZA

Risposte ai lettori a cura dell'Equipe GIANNI FOUR e ROBERT acconciatori

CODROIPO, via Battisti 10 - Tel. 904846
BIBIONE, v.le Aurora 80 - Tel. 0431/43871

Carissime lettrici, questo mese rispondiamo alle vostre prime lettere, dandovi i consigli che crediamo migliori per la vostra bellezza. Ci ha fatto piacere ricevere le vostre domande, questo vuol dire che imparate a conoscerci, a volerci bene, ed a considerarci Codroipesi di adozione. Quante ci hanno visitati per le festività "Pasquali" si sono anche accorte che i nostri prezzi sono "onesti" e reali come quelli che vi abbiamo dato nel precedente numero.

Avrei piacere sapere perchè ogni volta che faccio la permanente, si spezzano in più punti i capelli e rimangono aridi. Si può fare una permanente naturale? (Ho i capelli molto fini).

Certo signora! La permanente si può fare meravigliosa, naturale e senza che si spezzino i capelli, le spieghiamo come: prima di tutto l'avvolgimento della stessa deve essere fatto da persona esperta, con i bigodini moderni che non abbiano l'elastico tradizionale. (E' quello se troppo teso in radice spezza i capelli). Usi un prodotto adatto ai suoi capelli fini, noi le consigliamo "Natural Styling n. 2" della "Testanera". Provi e vedrà i risultati!

Il mio problema è quello dei capelli grassi, ho usato diverse cose anche prese in farmacia senza nesun risultato, datemi voi un consiglio.

Cara Giovanna, innanzitutto potevi venire direttamente nel nostro negozio a chiedercelo (dato che sei di Codroipo), comunque devi sapere che i medici dei capelli siano noi. Usa due tre volte la settimana "Etude 7" di Furterer, meglio se prelevi 4 - 5 capelli da alcune parti della testa e noi te li faremo esaminare dall'eterologo Gino Gaiardo gratuitamente.

Carla di Bertiolo - Sono una ragazza giovane e mi piace andare al passo con i tempi! Cosa c'è di nuovo nella moda, capelli corti, lunghi, dritti o con permanente?

Tutto è moda oggi, purchè sia creato su misura e abbia linea. Ci viene da ridere quando certi colleghi dicono che anticipano la moda di sei mesi prima! Terminiamo dicendoti che hai un validissimo stilista nel tuo paese, "Claudio" vai pure con fiducia da lui, sà veramente il fatto suo.

Ho l'impressione che il phon mi faccia le doppie punte, può essere?

E' vero! Se usato troppo spesso, troppo vicino ai capelli, troppo caldo, fa venire le doppie punte e sfibra i capelli. Il bigodino è tornato prepotentemente di moda, quindi... viva il bigodino!

Ci è stato chiesto che cosa si può fare per la pelle secca.

Noi vi suggeriamo una cura efficace e per niente costosa: la maschera di lievito. Schiarisce la pelle, la rende morbida e unifica il colorito. Mescolate una bustina di lievito con un rosso d'uovo e poco olio d'oliva, fino ad ottenere una crema densa. Applicate sul viso e lasciate per 20 minuti. Sciacquatevi poi con acqua tiepida... vedrete i risultati!

Care amiche sono finite le risposte per questo mese e vi raccomandiamo, se siete giovani venite a trovarci e se non lo siete vi faremo diventare. Vi raccomandiamo anche di non cotonare più i capelli, niente permanenti forti e se avete bisogno di noi, siamo a Codroipo via Battisti, 8 - (ex Carino) tel. 904846, oppure se andate in vacanze a Bibione, in Viale Aurora 80 - tel. 43871.

Equipe acconciatori stilisti "GIANNI FOUR E ROBERT"

LETTERE

la pro loco risponde: è viva ma boicottata

Egregio Direttore,

ho letto nel numero di aprile de "Il Ponte" la lettera del ragionier Ennio Glorialanza, nella quale si esprimevano dure critiche alla "Pro loco del Varmo". Mi corre l'obbligo, in qualità di socio fondatore e attuale presidente della stessa, di intervenire direttamente con alcune precisazioni. Tutto sommato intendo solo aggiungere a quanto è stato scritto quello che invece è stato "dimenticato" ed è giusto che si sappia.

Innanzitutto vorrei dire che le accuse espresse in tale articolo non colgono di sorpresa. Un tentativo simile era già stato fatto tempo addietro. Inoltre nella scadenza del biennio di gestione era facile prevedere che qualcosa si sarebbe mosso e che si sarebbe tentato di cogliere i frutti di un'azione di disagio, di disturbo e assenteismo preventivamente calcolati per immobilizzare l'azione dell'associazione. Qualcuno poi si sarebbe trovato per cantare il "Dies Irae".

Purtroppo il clima di tensione, di scontro e di diffidenza che spesso si crea fra i partiti finisce volontariamente o involontariamente sovente per condizionare ed interferire nelle altre attività, facendo di ogni cosa un campo di battaglia, quasi che tutto per riuscire debba essere ricondotto alla loro beneplacita approvazione e che ciò che non si presta a certi usi debba essere eliminato.

Questo premesso, vorrei ricordare al signor Glorialanza che si è scordato di far sapere nella sua lettera che anche lui fa parte del consiglio direttivo della Pro loco. Pertanto ne divide onori ed oneri. Per questo, appunto, se tanto interesse aveva per la salvezza della citata "Madonute", mi pare sarebbe stato suo preciso compito prospettarne il problema ai colleghi, cosa che non ha fatto e, visto che è così amico del Gover, poteva ben indirizzarlo a presentare concretamente e direttamente la cosa all'associazione stessa.

Inoltre per quanto riguarda l'opera positiva svolta nel primo anno dalla fondazione, vedo che non si ricorda più che assieme a lui, presidente, c'erano anche altri consiglieri, parte dei quali sono presenti nell'attuale direttivo e soci che hanno collaborato attivamente all'attuazione del programma. Anche a costoro, credo, va il merito della buona riuscita, seppure più modestamente non l'hanno sbandierato.

Per continuare vorrei toccare l'argomento "politicizzazione" a cui fa riferimento. Probabilmente intende accennare al fatto che nell'assemblea per il rinnovo del consiglio direttivo erano presenti numerosi consiglieri comunali dell'attuale maggioranza, con tanto di delega per il voto ricevuta da altri soci assenti e quindi con due voti a testa.

Il signor Glorialanza, guardacaso, è stato votato, assieme ad altri quattro nominativi, quasi in blocco da costoro. Dagli stessi era poi proposto come presidente. Se poi le ciambelle non gli sono riuscite col buco e se è mancato forse alle aspettative di chi aveva fatto conto su di lui, non gli tocca certo per primo parlare di "politicizzazione." Mi perdoni: non si può lanciare sassi e pretendere di non riceverne.

A proposito della mancata convocazione dell'assemblea e della presentazione del rendiconto economico non si preoccupi, saranno fatti anche questi. Probabilmente il ragionier Glorialanza non era presente alla riunione del direttivo in cui è stato deciso di rinviare l'assemblea a quando l'associazione avesse fatto qualcosa di concreto. Poichè attività di sorta non c'è stata, non si è chiesto nemmeno il rinnovo delle tessere ai soci. Quindi sottintesi e allusioni così bassi, tanto che è umiliante perfino rispondere, non sono affatto giustificati. Desta meraviglia comunque ancora una volta che codesto consigliere queste osservazioni non le abbia fatte in riunione di consiglio. Ma forse è più utile gettar zizzania in pubblico. Se la Pro loco del Varmo non ha funzionato è anche grazie a questo tipo di collaboratori o di altri, che pur di non consentire al direttivo di prendere delle decisioni, abbandonano le riunioni.

Mi fermo qui perchè l'essenziale l'ho detto. Ma se devo dire la verità non mi è piaciuto scrivere quello che ho scritto, perchè mi rendo perfettamente conto che questa polemica non gioverà ad appianare le difficoltà, ma probabilmente ne creerà di nuove. Ma forse a ciò mi si voleva spingere. Certo è che non si poteva non rispondere, anche se queste cose non sono di gloria per nessuno.

Cordiali saluti

Maurizio Bertolini

varmo non è in disarmo

Egregio Direttore,

in riferimento all'articolo e alla "lettera firmata". pubblicati su "Il Ponte" del mese scorso, come ex segretario dei "venti anni di egemonia" democristiana, sento il dovere morale di dare una risposta. Infatti la carrellata di considerazioni e di polemiche gratuite che certi signori della Varmo cosidetta "bene", fascisti di non lontana memoria, vecchie comari portate al camaleontismo più sfacciato e al lecchismo più servile, si sono premurati di scrivere, anche se forze politiche e soprattutto la cittadinanza li ha emarginati e detronizzati definitivamente, mi spingono a chiarire alcuni punti.

Primo. Anche se gli autori, privi del coraggio civile di far comparire pubblicamente la propria firma, si sforzano di dimostrare che Varmo è in disarmo, la popolazione sa che ciò non corrisponde alla realtà. Non si può e non si potrà giudicare veritiere delle considerazioni frutto del più deteriore qualunquismo e di un pessimismo crepuscolare.

Secondo. Non capisco, non sopporto il loro furioso accanimento nel malignare e criticare tutto e tutti. Si pensi infatti, che trovano persino il tempo di contare i pozzi artesiani del nostro paese!

Insomma è giunto il momento di dire basta alle loro vili provocazioni! Prendano in mano, una buona volta, la corona e recitino il S. Rosario, perchè, farisei lo sono già stati abbastanza!

Profondamente indignato ed amareggiato

Vittorio Macoratti

s.o.s. ai ...campanilisti

La costruzione del campanile di Varmo fu iniziata duecento anni fa, con delibera popolare del 18 maggio 1774 e venne portata a termine, dopo molte fatiche, soltanto nel 1785. In quegli undici anni la fabbrica del campanile di S. Lorenzo domandò sacrifici e fatiche non indifferenti per la gente locale. Collaborarono a queste spese anche le chiese filiali della Pieve Varmese: S. Marizza, S. Pietro, Belgrado e Gradiscutta.

Il fervore era tale che non si voleva rimanere secondi a nessuno e tantomeno a Codroipo, che aveva eretto il proprio campanile già nel 1620; ... sussisteva uno spirito "campanilistico" nel vero senso della parola.

La torre campanaria, di forme romaniche nella parte inferiore e rinascimentale in quella superiore, si erge con la sua possente mole fino a raggiungere l'altezza di quasi 50 metri. Il fusto è in mattoni scoperti, mentre la parte superiore e la guglia piramidale sono intonacate. Vistosamente, la stilistica del nostro campanile rievoca - seppur in scala ridotta - quello di S. Marco; infatti gli abitanti di Varmo vollero ricordare la dogale Venezia, della quale erano sostenitori e devoti.

Da parecchi anni, ormai, il campanile mostra preoccupanti fenditure specialmente presenti nei lati esposti a tramontana, dovute agli agenti atmosferici. Il disastroso terremoto del '76 ha certamente dato il colpo di grazia. Soprattutto nei giorni festivi, quando il meraviglioso concerto delle campane suona a distesa, nel terrazzo sottostante si vedono innumerevoli pezzi di mattoni che cadono sbriciolati dalla torre.

Da parte della parrocchia, tante sono state le domande per un restauro, ma gli organi preposti, vuoi per mancanza di finanziamenti o, (quando i soldi ci sono) per tipico lassismo, zittiscono con burocratismi che tutti conosciamo!

Ora, il campanile varmese ha bisogno di un meditato e inderogabile restauro, prima che sia troppo tardi.

Franco Gover

onorificenza alpina

A Gradiscutta di Varmo è stato festeggiato il neo cavaliere Ferdinando Antonio Scaini. L'ambito riconoscimento, che va ad aggiungersi alla medaglia d'oro precedentemente conferitagli dalla Camera di commercio di Udine per l'anzianità di lavoro della famiglia sul medesimo fondo agricolo, è stato concesso dal presidente della repubblica, su segnalazione del ministero della difesa, per l'impegno prodigato nella fondazione e nella animazione del gruppo alpini di Gradiscutta, di cui è stato per quasi un ventennio presidente. Il cav. Scaini, fra l'altro, è stato il primo friulano a militare nel battaglione Vicenza, il cui comandante ha voluto ricordare il fatto con un particolare gesto di simpatia.

MEDICI DI TURNO

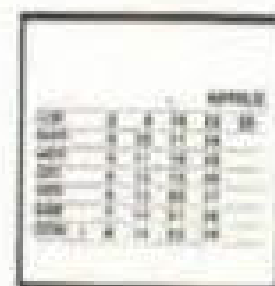
Dott. Vittorio Moretti - Tel. 904070: 13 maggio e 24 giugno.
Dott. Isidoro Monti - Tel. 904428 - 904993: 20 maggio.
Dott. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 27 maggio.
Dott. Mario Giacomarra - Tel. 91019: 3 giugno.
Dott. Edgardo Nicolini - Tel. 90175: 10 giugno.
Dott. Salvatore Biuso - Tel. 90092: 17 giugno.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Sabatelli - via Roma - Tel. 91048: dal 13 al 19 maggio, dal 27 maggio al 2 giugno e dal 10 al 16 giugno.
Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 91054: dal 20 al 26 maggio e dal 3 al 9 giugno e dal 17 al 23 giugno.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 13 maggio e 3 e 24 giugno.

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 91144: 20 maggio e 10 giugno.
Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917922: 27 maggio e 17 giugno.

APPUNTAMENTI DEL MESE

TEATRO

Auditorium comunale - Codroipo 3° Rassegna del Teatro friulano:
Sabato 12 maggio - ore 21: "Plomp e nivel" - Compagnia filodrammatica di Manzano.
Sabato 19 maggio - ore 21: "Il tomät - La buinevite" - Compagnia del Teatro sperimentale di Avilla di Buja.
Sabato 26 maggio - ore 21: "L'ultin perdon" - Gnove compagnie teatrâl di Bertiolo.

SAGRE

CAMINO AL T. - 18-19-20 e 25-26-27 maggio; 31. Sagra del vino.

BEANO - 19-20 e 26-27 maggio: Sagra dell'Amicizia.

SEDEGLIANO - 19-20 e 26-27 maggio: Festa dello Sport.

ORARI ESTIVI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine
Locali: 6.24 - 7.18 - 8.17 - 9.07 - 9.59 - 14.08 - 14.32 - 17.14 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (soppresso sabato e festivi) - 20.01 - 21.20 - 23.13
Diretti: 1.37 - 11.13 - 15.42 - 22.22
Direttissimi: 12.34 - 18.11 - 22.51

Partenze per Venezia
Locali: 4.00 - 6.22 - 6.54 - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 18.13 - 19.32
Diretti: 5.43 - 7.23 (feriale - Pordenone) - 12.10 (Conegliano) - 16.50 (feriale - Pordenone) - 18.03 (solo venerdì) - 21.25 - 22.35
Direttissimi: 5.25 (Vicenza) - 12.51 - 16.26 (Vicenza)

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V. le Venezia 119 - Tel. 91387.

SIGNORA ANZIANA SOLA cerca persona per servizio continuato nella sua abitazione di Codroipo. Per informazioni Tel. 91462.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

13-5: TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti - Tel. 90048.
ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 90004.
IP - COOPCA - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 91041.
AMOCO - GIAVON - GAS AUTO Codroipo, via Udine - Tel. 91059

20-5: ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat.
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 Tel. 91170.
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano - Tel. 904322.
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 72.

27-5: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 52 Tel. 91192
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 90115.

3-6: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 91533.

10-6: MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048.
IP - COOPCA - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 91041.
AMOCO - GIAVON - GAS AUTO Codroipo, via Udine - Tel. 91059

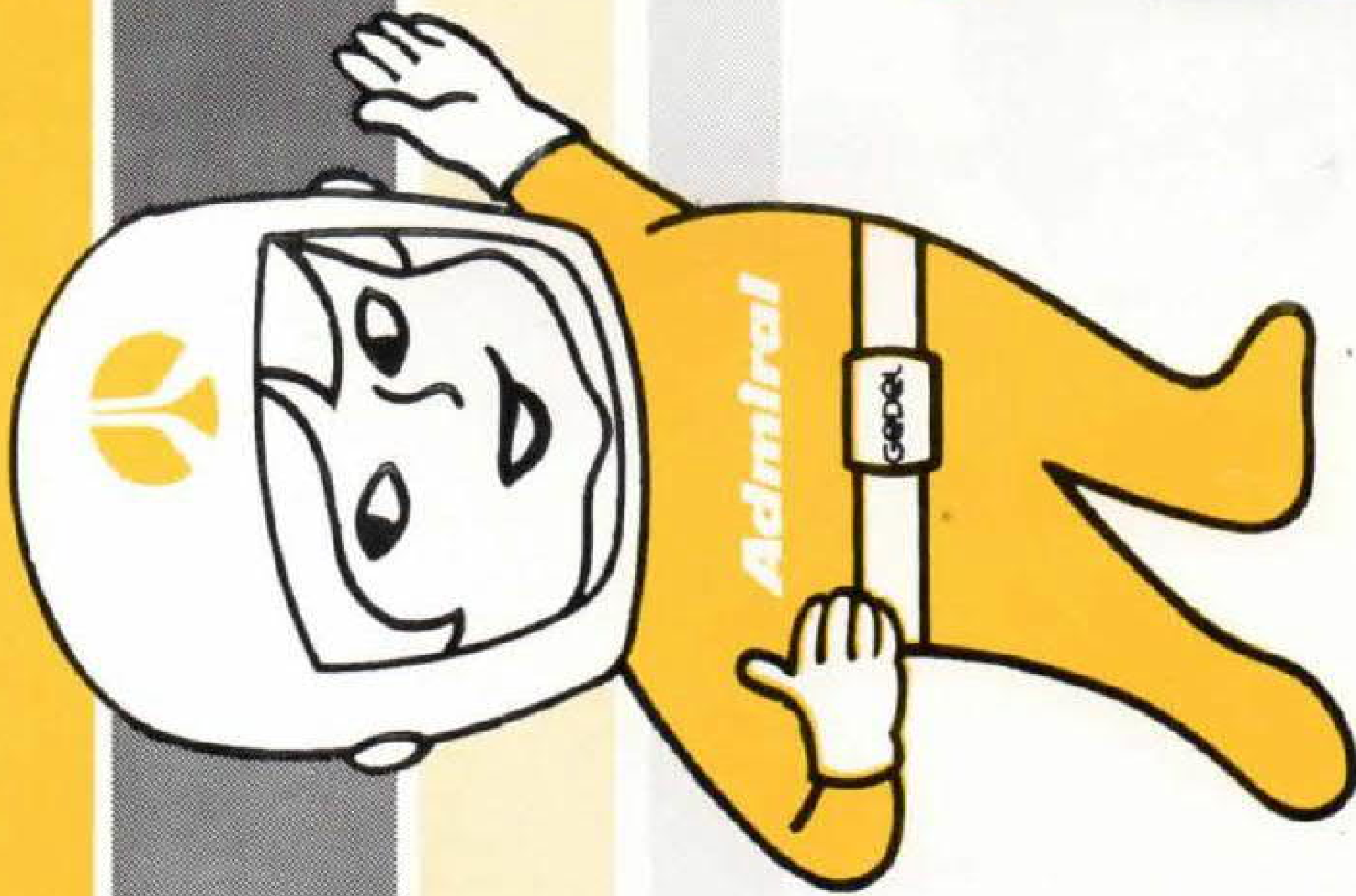
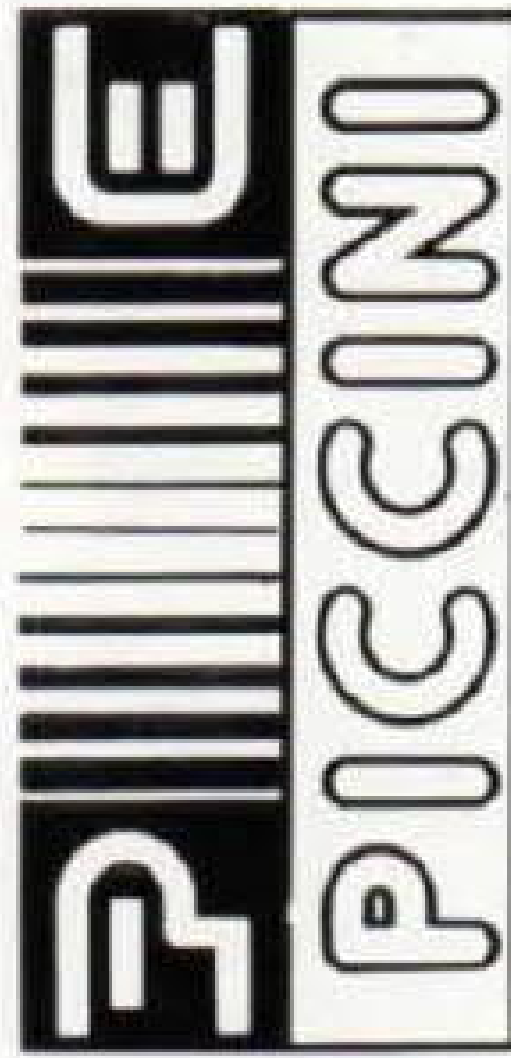
17-6: ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 90004.
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat.
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 91170.
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322.

24-6: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 52 - Tel. 91192.
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 90115.

Orario estivo di apertura dei distributori: dalle ore 7 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 91387.

Le richieste di pubblicazione d'inserzioni in questa rubrica vanno indirizzate a "Il Ponte" via Politi 18 - Codroipo o telefonando ai nn. 904408 e 91462.

La prego, non mi faccia ridere!

Eh sì, quanti problemi vi creano i denti! Vi tolgono perfino la voglia di ridere e, detto fra noi, questo è un bel guaio.
E la causa di tutto qual'è? Una cattiva igiene della bocca e la paura del dentista.
A Codroipo presso il laboratorio odontotecnico A. Francesconi sarete ricevuti in un ambiente accogliente, al punto da farvi dimenticare la paura.
Lì potrete affidare la cura dei vostri denti ad un valente dentista e, nella necessità di una protesi dentaria, a esperti tecnici dentisti.

Laboratorio Odontotecnico A. Francesconi per non perdere la voglia di ridere.

(Skematre - foto Michelotto)

Particolare del Laboratorio Odontotecnico

Laboratorio Odontotecnico

A. FRANCESCONI

33033 Codroipo - Via Roma
Cond. Centrale - Tel. 904738